L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 246 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 24 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Vita e opere della Nazione

Il prossimo insediamento dei Consigli Nazionali -- Cerimonie e inaugurazioni per il XIII annuale della Marcia su Roma

Corporazione
Pratica e Teoria

La fase di riordinamento sindacale, di adattamento dell'attrezzatura alla prossima realtà corporativa sta per chiudersi ed aprirsi immediatamente la fase della effettiva attività delle corporazioni e la pubblica attenzione sul prossimo evento si fa più viva.

Si desidera di avvicinarsi al fatto, di penetrarlo, di comprenderlo. Lo sbocco nella Corporazione è stato lento, laborioso, nè poteva essere altrimenti, poichè essa importa un indirizzo economico, un sistema diverso.

L'ordinamento confederale è stato innovato; finora contavano soprattutto gli organi confederali mentre gli organi periferici erano ridotti a poca cosa.

Oggi si sono capovolte le cose; gli organi sindacali acquistano nuova fisionomia ed efficienza, sono resi autonomi mentre le Confederazioni vengono ridotte ad una semplice e pura funzione di coordinamento. Tra il centro e la periferia esistono organi intermedii, quali le Federazioni nazionali, le Unioni provinciali ed interprovinciali.

Così la Confederazione nazionale dei commercianti ha quali organi periferici le Unioni provinciali che hanno per còmpito di coordinare la attività dei sindacati.

La Confederazione dei lavoratori dell'industria ha delle Federazioni cui spetta la rappresentanza unitaria di tutte le categorie inquadrate nel proprio settore. Uffici periferici della Confederazione sono le Unioni provinciali che, nel proprio territorio, provvedono agli stessi còmpiti attribuiti alla Confederazione e attuano il coordinamento dell'attività dei Sindacati di categoria.

Non diversa è l'organizzazione dei lavoratori del commercio. Come per le altre Federazioni dell'industria, così le Federazioni artigiane raggruppano i soci in Sindacati che conservano la vecchia denominazione di comunità artigiane provinciali.

L'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è stata riformata; essa sarà una assemblea relativamente limitata, poichè non era necessario che i componenti delle Corporazioni ne facessero parte; essa avrà però dei contatti permanenti colle Corporazioni.

Il Comitato centrale corporativo è venuto ad acquistare una maggiore importanza, esercitando esso notevoli funzioni di coordinamento degli organi corporativi.

In tal modo l'attrezzatura è pronta, la macchina non ha che ad essere posta in moto. Da quel giorno si potrà dire che noi siamo entrati nella fase della economia corporativa.

Ma che cosa è l'economia corporativa? Che cosa la distingue dalla economia capitalistica? Gli studiosi di cose economiche si sono accinti al lavoro per costruire la teoria del corporativismo, per ricercare su quali basi scientifiche poteva essere assiso. Sono tentativi; il fatto, la pratica, l'esperienza ha preceduto la teoria, la costruzione scientifica.

Alberto Breglia è uno di questi distinti studiosi; egli affronta, nella *Riforma Sociale*, la questione del prezzo corporativo; posto un mercato in cui agiscano le Corporazioni, come si comporterà il prezzo?

E richiama le premesse economiche del mercato corporativo italiano che sono due: la proprietà privata e, conseguentemente, l'iniziativa privata permangono; sono tuttavia avversati, se pure non soppressi, i redditi privilegiati (redditi di monopolio, redditi di quasi-monopolio, rendita). Primo e secondo punto presi insieme sono la sostanza stessa della concezione del corporativismo, quale politica economica assimilante e insieme superante le opposte politiche economiche del non intervento del Governo nella formazione dei prezzi e della assunzione da parte del Governo del còmpito della formazione dei prezzi.

E conchiude che i prezzi si determinano ai minimi livelli possibili nei rami di scambio in cui il numero dei compratori necessariamente superi il numero dei venditori, ed ai massimi livelli possibili nei rami di scambio in condizioni inverse.

Altri trattano la questione della economia corporativa da un punto di vista generale. E' un fervore di studi che interessano, che sono diretti ad illuminare la realtà corporativa e ad influire sulla medesima.

Noi questa attività pratica e teorica ci piace seguirla, poichè è il modo migliore e più sicuro per comprendere il corporativismo, per conoscerne la natura, per valutarne l'efficienza, per darne un giudizio non campato in aria.

A. CANTONO

Il 28 ottobre a Roma
Inaugurazione di nuove opere

ROMA, 23 pom.

Ecco l'elenco delle opere pubbliche del Governatorato che verranno inaugurate in Roma il prossimo 28 ottobre: Via del Circo Massimo, isolamento della Torre dei Conti, serbatoio idraulico in via Fleniana, nuova sede del dispensario antitubercolare «Regina Elena», scuola dell'Acquacetosa di San Paolo, acquedotto e stazione sanitaria nella frazione di San Vittorino, stazione sanitaria a Pratica di Mare, sistemazione dello sbocco a mare e del primo tratto del canale di Castel Fusano con la nuova darsena (lavori eseguiti dal genio civile per conto del Ministero dell'Agricoltura, bonifica integrale col concorso del Governatorato).

Nuova linea di trasformazione a 60 mila Volta Terni-Roma e nuovo centro di trasformazione in via Piacenza della azienda elettrica.

Nuove sale al museo Napoleonico fra cui quella dedicata al Re di Roma.

La provincia di Roma inaugura il 28 ottobre prossimo un importante complesso di opere stradali ed edilizie per un importo di oltre 4 milioni di lire.

Le giornate lavorative impiegate furono oltre 100.000.

Disposizioni di S. E. Starace
I rappresentanti del Direttorio Nazionale nelle varie Provincie

ROMA, 23 pom.

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni n. 303 ha diramato l'elenco dei fascisti deputati che il 28 ottobre XII rappresenteranno il direttorio nazionale del P. N. F. nelle provincie a fianco di ciascuna segnate.

Agrigento: Carlo Bergamaschi; Bari: Ettore Usai; Brindisi: Ettore Giannantonio; Cagliari: Ottino Piccinato; Caltanissetta: Luigi Mancini; Catania: Giovanni Dolfin; Catanzaro: Giuseppe Catalano; Cosenza: Giorgio Suppiei; Enna: Cesare Pileri; Foggia: Vicenzo Lai; Lecce: Ugo Bono; Matera: Natale Schiassi; Messina: Luigi Deffenu; Nuoro: Bernardo Pocherra; Palermo: Alessandro Parisi; Piacenza: Bernardo Busatti-Bonsembiante; Potenza: Filandro De Collibus; Ragusa: Ascanio Marchini; Reggio Calabria: Attilio Spizzi; Sassari: Egidio Proserpio; Siracusa: Mario Giovanni; Taranto: Giovanni Delelli; Trapani: Tommaso Bottaro; Zara: Giuseppe Cobolli Gigli.

Le adunate

Con le adunate il Segretario del Partito ha comunicato ai segretari federali le seguenti disposizioni del Segretario della federazione dei fasci di combattimento di Firenze riguardanti la manifestazione del 27 ottobre XII.

1.o) - I direttori dei Fasci di combattimento al comando dei rispettivi segretari federali dovranno adunarsi la mattina del 27 corrente alle ore 9 in piazza Vittorio Emanuele, lato RR. Poste ove sarà il camerata Adelchi Serena vice segretario del Partito nazionale fascista che assumerà il comando della colonna.

2.o) - I Sansepolcristi dovranno adunarsi per lo stesso giorno alle ore 9 in piazza Vittorio Emanuele (lato fondiaria) ove sarà il camerata Marinelli segretario amministrativo del P. N. F. che assumerà il comando della colonna.

3.o) - I fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i fiduciari delle Associazioni famiglie caduti mutilati feriti per la rivoluzione dovranno adunarsi alle 9 dello stesso giorno alle loggie del mercato nuovo ove sarà il camerata Morigi componente il Direttorio nazionale del P. N. F. che assumerà il comando della colonna.

4.o) - I comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in piazza Signoria, lato assicurazioni Venezie, ove sarà il camerata Console Poli che assumerà il comando della colonna.

5.o) I 92 segretari di fascio di combattimento scelti tra quelli che da maggior tempo sono in carica in ciascuna provincia dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in Piazza della Signoria lato Loggia dell'Arcagna ove sarà il camerata Ippolito componente il direttorio nazionale del P. N. F. che assumerà il comando.

6.o) Le autorità del regime dell'Esercito, Ministri, senatori, deputati ecc. sino al 5.o grado dovranno trovarsi alle ore 10 dello stesso giorno in piazza della Signoria lato consorzio agrario ove sarà il camerata prof. Marpicati vice segretario del P. N. F. che guiderà il gruppo.

7.o) Le famiglie dei caduti i mutilati e feriti per la rivoluzione della provincia di Firenze dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in piazza S. Giovanni lato Arcivescovado, ove sarà il camerata Bonino che assumerà il comando della colonna.

Onori alle salme di caduti

Dai rispettivi luoghi di concentramento e seguendo l'itinerario prestabilito i gruppi di cui sopra perfettamente inquadrati si porteranno nei luoghi fissati per la formazione della colonna che scorterà le salme dei caduti fascisti; coloro che non saranno incolonnati e non si troveranno presenti alle ore sopraindicate non potranno accedere al percorso che seguiranno le salme nè potranno seguire le salme stesse. I camerati ai quali si riferisce il presente ordine di servizio indosseranno l'uniforme estiva.

L'indice dei prezzi all'ingrosso
dimunisce ancora

MILANO, 23 pom.

Il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di ottobre, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito del 0,17 per cento, essendo passato da 276.65 a 276.17 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.15 a 36.21.

Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 206.29 a 208.91; e l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 231.56 a 335.50. Sono diminuiti invece l'indice delle materie tessili che è passato da 154.56 a 150.86. L'indice dei minerali e metalli che è passato da 289.89 a 289.12. L'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 300.22 a 298.60. E l'indice delle materie industriali varie che è passato da 333.58 a 332.24 ed infine sono rimasti stazionari a 271.30. L'indice dei prodotti chimici ed a 352.53 l'indice dei materiali da costruzione.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nella elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali l'aumento dell'indice è stato determinato dai rialzi verificatesi nei prezzi del frumento buono mercantile, del frumento manitoba N. 2, del riso camolino originario, del granoturco dell'alto milanese, dell'orzo nazionale, dei limoni e del vino delle Puglie. E' ribassato invece il prezzo della farina di granoturco bramata.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali l'aumento dell'indice è dipeso dai rialzi avutisi nei prezzi dei buoi e delle vacche di seconda qualità, dei tori di 1.a qualità e delle uova fresche nazionali. Nel gruppo delle materie tessili sono ribassati i prezzi della canapa di Bologna e delle lane di Australia superiori in velli. Sono aumentati invece i prezzi della seta greggia gialla classica per la industria e per la esportazione dei bozzoli incrociati cinesi e dei cotoni americani indiani ed egiziani. Nel gruppo dei minerali e metalli sono diminuiti i prezzi del carbone da vapore Cardiff, del carbone da Gas inglese e del carbone fiamma lunga *splind*.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti di America da 113.4 a 113.2, è aumentato in Inghilterra da 90.8 a 91,2 ed è rimasto stazionario in Germania a 101.2.

Festosa attesa
dell'arrivo del Re a Mogadiscio

MOGADISCIO, 23

Nell'imminenza dell'arrivo in Somalia di S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro delle Colonie De Bono, tutta la Colonia e la capitale Mogadiscio sono in fervore di opere e stanno facendo festosi preparativi onde presentarsi degnamente al Sovrano e al rappresentante del Governo che arriveranno con la R. N. *Savoia* ai primi di novembre.

Valore dei nostri aquilotti

Un record dei reparti aerei
che parteciparono all'esercitazione di Furbara

ROMA, 23 pom.

Nella giornata di domenica 21 corr. i reparti recentemente concentrati sugli aeroporti viciniori alla Capitale per partecipare alla esercitazione aerea di Furbara sono rientrati alle rispettive sedi effettuando il trasferimento in volo senza inconvenienti al materiale e al personale. Il gruppo CR. 30 del 1.o stormo da caccia si è trasferito da Roma ad Udine compiendo il percorso di 420 chilometri in un ora e 40 minuti.

SPAGNA

Profughi per sfuggire alla rivoluzione

BIARRITZ, 23 pom.

Una barca, che trasportava cinque spagnuoli completamente estenuati, si è ancorata nel porto. I profughi hanno dichiarato che si erano imbarcati presso Bilbao, per sfuggire alla rivoluzione spagnuola.

2500 morti nelle Asturie?

MADRID, 23 pom.

Secondo il giornale l'Epoca, il numero dei morti nelle Asturie, in seguito alla insurrezione oltrepasserebbero i 2500.

Dopo l'arresto dell'attentatore contro Venizelos

Un ministro dimissionario

ATENE, 23 pom.

Visto che la polizia non riusciva ad arrestare i mandanti dell'attentato compiuto contro di lui l'anno scorso, Venizelos aveva assoldato sette *detectives* incaricandoli di svolgere opportune indagini. La polizia personale di Venizelos è stata più fortunata di quella dello Stato. I sette *detectives* hanno infatti arrestato stamane, nel sobborgo ateniese di Patissia, l'ispiratore dell'attentato, che è un certo Karathanassi.

La riuscita operazione dei *detectives* di Venizelos ha suscitato in Atene grande scalpore. Sotto la pressione dell'opinione pubblica il Ministro dell'Interno Janopulos ha rassegnato le sue dimissioni mentre il direttore generale della pubblica sicurezza, il capo della polizia di Stato e quello della gendarmeria sono stati immediatamente esonerati dalle loro cariche.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 23 pom.

Uzonovic ha così costituito il nuovo Gabinetto: Presidenza del Consiglio *Uzunovic*; Affari esteri *Jeftic*; Guerra e Marina, *generale Givkovic*, Interni, *Lazic*; Lavori pubblici *Srkulj*; Finanze, *Georgevic*; Istruzione pubblica, *Chumenkovic*; Foreste e miniere, *Ulmanski*; Giustizia, *Maximovic*; Educazione fisica, *Angelimovic*; Agricoltura *Kojic*; Previdenza sociale, *Novak*; Commercio ed industria, *Demetrovic*; Comunicazioni, *Kuzmanovic*.

Gli ex presidenti del Consiglio, Marinkovic e Srohkio, sono stati nominati ministri senza portafoglio.

Bulgaria e Turchia

Ruscdi Bey s'incontra con Batolof

SOFIA, 23 pom.

Passando per Sofia, di ritorno da Belgrado, il Ministro degli Esteri turco Tevfik Ruscdi Bey si è trattenuto a conversare per venti minuti precisi col Ministro degli Esteri Batoloff, il quale in seguito, interrogato dai giornalisti sull'argomento del colloquio, ha risposto che la conversazione ha toccato questioni concernenti i due Paesi e che il Ministro turco lo ha messo al corrente degli avvenimenti svoltisi a Belgrado dopo la sua partenza e sopratutto delle questioni discusse al Consiglio della Piccola Intesa.

Alla frontiera bulgara, interrogato dal corrispondente del giornale *Zora*, Ruscdi Bey ha detto fra l'altro che non si deve attendere alcuna complicazione in seguito all'attentato di Marsiglia, e si è dichiarato sicuro che in tutti gli Stati balcanici non esistono velleità di sorta a tale riguardo, e che tutti conservano la massima prudenza.

Riforme amministrative in Rumenia
Viaggio di Titulescu in Turchia

BUCAREST, 23 pom.

Il Governo sta elaborando un piano di riforme amministrative che fra l'altro prevede una estensione dei poteri delle autorità provinciali per regolare le questioni locali. Il piano dispone inoltre che i candidati, come sindaci, dovranno possedere un diploma universitario e laddove manchino dei candidati diplomati, i comuni saranno amministrati da funzionari nominati dalla amministrazione centrale.

Il 28 prossimo si riunirà a Bucarest la conferenza degli istituti di emissione dei paesi della Piccola Intesa allo scopo di studiare la cooperazione prevista dagli statuti del consiglio economico della Piccola Intesa.

Il ministro degli esteri Titulescu partirà il 25 prossimo per Ankara per assistere alla festa nazionale della Turchia, e parteciperà alla riunione dell'intesa balcanica fissata per il 30 del mese corrente.

Il delitto di Marsiglia
è scaturito dal dissidio serbo croato

MONACO DI BAV., 23 pom.

Il *Woelchusker Deobachster*, sotto il titolo: «Croati e legittimisti», scrive che soltanto coloro che sono avidi di sensazioni potevano mettere l'attentato di Marsiglia in rapporto coi Governi stranieri e rileva che sempre più viene in luce la verità, che il delitto scaturì esclusivamente da cervelli croati.

L'EUROPA PER LA PACE

Le trattative fra Roma e Parigi
e l'inizio delle conversazioni navali

Colloqui Laval - De Chambrun
e Lamoreux-Asquini

PARIGI, 23 pom.

Il sig. Pierre Laval, ministro degli Affari esteri, ha ricevuto in udienza il sig. De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma.

Col rapido delle 20,20 è partito ieri S. E. Asquini che è stato salutato alla stazione dal R. Ambasciatore d'Italia, dal rappresentante del Ministro del Commercio, Lamoreux, e da numerose notabilità della colonia italiana.

Il signor Lamoreux, ministro del Commercio e dell'Industria, ha dichiarato all'Agenzia Havas che dopo la presa di contatto di Bruxelles le sue impressioni sono buone. E più oltre ha detto:

« Noi ci riuniremo in commissioni bilaterali da paese a paese e cercheremo i mezzi di sviluppare i nostri scambi rispettivi. La Delegazione francese è fin da quest'ogni pronta ad iniziare i negoziati. Fin dal 5 novembre delle trattative bilaterali col Belgio saranno impegnate. Inoltre benchè non sia stata fissata una data con l'on. Asquini Sottosegretario italiano alle Corporazioni, abbiamo deciso di cominciare tra breve le conversazioni con il tramite del Consigliere commerciale della R. Ambasciata italiana a Parigi, comm. Caravale ».

Il colloquio Laval - De Chambrun deve essere evidentemente messo in rapporto col prossimo viaggio del ministro degli Esteri francese a Roma. A questo proposito l'Agenzia Radio così si esprime:

« E' inutile sottolineare l'importanza della conversazione nelle circostanze attuali. Fin dal suo insediamento al Quai d'Orsay il signor Laval aveva incaricato il conte De Chambrun di recarsi presso il Capo del Governo italiano e di assicurare Mussolini, nello stesso tempo che dei suoi sentimenti personali della sua ferma volontà di proseguire l'opera di riavvicinamento franco-italiana e di détente italo-jugoslava, condotta così attivamente dal suo compianto predecessore signor Barthou. Venendo a Parigi per affari personali, il conte De Chambrun ha profittato del suo viaggio per rendere conto al signor Laval della sua missione ».

Il conte De Chambrun, rientrato a Parigi, ha sposato oggi l'illustre scrittrice principessa Murat.

Le intenzioni conclusive del viaggio di Laval a Roma

PARIGI, 23 pom.

Il *Petit Parisien* scrive che fedele al suo metodo che consiste nell'esaminare un problema fino in fondo e in tutti i suoi particolari prima di affrontare dei negoziati, Laval tiene prima di recarsi a Roma a fornirsi di tutte le informazioni utili e a studiare minutamente l'incartamento delle questioni che interessano la Francia e l'Italia e che formeranno il tema delle sue conversazioni col Duce.

«Siccome d'altra parte — continua il giornale — il viaggio a Roma avrà una portata più generale nel senso che durante i colloqui con Mussolini saranno considerati non soltanto problemi di carattere franco-italiani ma anche di carattere internazionale, questi problemi dovranno essere oggetto di esame, approfondito.

Scambi di vedute molto affini avrebbero quindi luogo tra breve tra le Cancellerie francese e jugoslava a questo proposito. Laval desidera recarsi a Roma piuttosto per concludere che per sondare... In queste condizioni è necessario che i sondaggi siano molto avanzati, prima della partenza la cui data non potrebbe per questo fatto essere fissata fin da ora. Questo ritardo nel quale i nostri amici italiani, molto esattamente informati delle intenzioni sincere e molto favorevoli del nostro ministro degli esteri non possono vedere un procedimento dilatorio, non eccederà del resto qualche settimana, come avevamo già avuto occasione di indicare ».

"Prefazione utile ai negoziati,,
Compiacimenti parigini per le accoglienze italiane alle truppe francesi

PARIGI, 23 pom.

Tutti i giornali mettono in evidenza le accoglienze calorose che i soldati francesi hanno ricevuto durante il loro passaggio in Italia.

L'Intransigent scrive: «Bisogna notare come un segno lieto l'accoglienza fatta dalla popolazione e dall'esercito italiano ai soldati francesi di ritorno da Belgrado. Ciò dimostra che le relazioni tra i due Paesi sono totalmente cambiate e che l'antica amicizia che una politica maldestra aveva compromesso si è risvegliata. Nulla è più importante per la pace dell'Europa. Non ci si stanchiamo di ripetere che Francia ed Italia sono fatte per intendersi, che nessuna divergenza profonda può separarle. Ripetiamo che Mussolini ha saputo elevarsi al primo rango della scena internazionale e che egli è il principale arbitro della diplomazia europea. Noi avremmo dovuto accordarci con lui fin dal suo avvento al Governo, ma o non si è saputo o non si è voluto far ciò per ragioni di pura politica interna. La forma politica degli altri Paesi non ci riguarda. Ciò che ci riguarda sono i sentimenti che li animano. Mussolini ha fatto opera italiana, puramente italiana, che non è affare nostro giudicare. Ma da soldato che aveva combattuto con noi, egli non domandava che di prolungare nell'avvenire tale fratellanza. Respinto e vedendo le sue intenzioni misconosciute, egli fu sul punto di allearsi con la Germania. Le cose hanno incominciato a cambiare quando De Jouvenel fu inviato a Roma e da allora il miglioramento dei nostri rapporti non cessò di aumentare. Le manifestazioni di Venezia e di Milano lo hanno attestato. Esse costituiscono come una prefazione utile ai negoziati che si svolgeranno nel mese prossimo e che il mondo intero attende con curiosità appassionata».

Il progetto Doumergue
per la riforma dello Stato è pronto

PARIGI, 23 pom.

Interrogato dai rappresentanti della stampa, il sig. Gastone Doumergue ha annunciato che egli pronuncerà sabato 3 novembre un discorso radiodiffuso in cui esporrà il progetto di riforma dello Stato.

« Ho ricevuto — egli ha aggiunto — il presidente della sinistra democratica del Senato venuto per parteciparmi lo stato di spirito dell'alta assemblea in ciò che concerne le mie intenzioni. Gli ho detto che il mio progetto è pronto ».

Ad altre domande rivoltegli il Presidente del Consiglio ha risposto che se sarà il caso egli userà di tutti i mezzi che sono a sua disposizione. Egli spera di applicare le riforme che giudica necessarie. Ha concluso dicendo che non violerà la costituzione, ma la applicherà.

Cavilli e resistenze
nelle conversazioni navali di Londra

LONDRA, 23 pom.

Il nostro Ambasciatore Dino Grandi ha avuto nella mattinata uno scambio di idee al Foreign Office con sir John Simon; ha ricevuto nel suo Gabinetto all'Ambasciata Norman Davis col quale è rimasto lungamente a colloquio.

Le discussioni anglo-americane-nipponiche preparatorie della Conferenza navale del 1935 si apriranno a Downing Street con uno scambio generico di vedute tra i membri del Governo inglese e l'ammiraglio giapponese Yamamoto.

Londra farà tutto il possibile per attenuare le divergenze fra le tesi di Tokio e di Washington ma farà anche tutto il possibile per non trovarsi coinvolta in difficoltà sia col Giappone sia con l'America.

America e Inghilterra, e cioè i due Paesi interessati a mantenere immutato non solo il principio ma la proporzione delle quote assicuranti all'Inghilterra e all'America una superiorità di forze navali sul Giappone si presentano col fronte unito, e poichè possibilità di compromessi non si prospettano allo orizzonte e sulla questione della quota il Giappone non vuole e non intende sottoscrivere.

V'è anche da tener conto del fatto che l'Inghilterra è più scontenta che mai dei suoi cinquanta incrociatori e ne esige settanta, cosicchè, come scrive il *Manchester Guardian*, «sarebbe ingiusto fissare la attenzione esclusivamente sulle proposte nipponiche come se esse soltanto dovessero ostruire la conclusione di un nuovo accordo».

Il *Guardian* è persuaso che nessuna forza al mondo può oggi continuare a imporre al Giappone un'inferiorità in fatto di armamenti, esattamente come le Potenze europee non sono riuscite a mantenere perpetuamente disarmata la Germania.

Le trattative tuttavia saranno di estrema importanza, perchè forniranno ai vari Governi ragguagli precisi sulle direttive navali e quindi indirettamente anche su quelle politiche delle tre grandi Potenze rappresentate a questi colloqui londinesi.

Gömbös si recherà prossimamente
a Vienna e a Roma

BUDAPEST, 23 pom.

Il gen. Gombos è rientrato a Budapest dopo una mezza giornata passata a Cracovia, in compagnia del ministro degli Esteri e del ministro d'Ungheria a Varsavia, Matuska.

Gombos ripartirà, a quanto si afferma, verso la fine della settimana per fare il progettato viaggio a Roma. Sulla via dell'andata si fermerà probabilmente per uno o due giorni a Vienna per fare una visita al Cancelliere austriaco e deporre una corona sulla tomba di Dollfuss.

Circa 3000 opere stradali
e di bonifica entro il 1934

ROMA, 23

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XII, era Fascista, nella competenza del Ministero dei LL. PP. dell'azienda autonoma statale della strada, del Sottosegretario per la bonifica integrale e di altre pubbliche amministrazioni che eseguono lavori a cura o con il controllo degli uffici tecnici del Genio Civile, ha dato i seguenti risultati: opere ultimate 2829 per l'importo complessivo di L. 884.067.337. Di queste opere, 715 saranno ufficialmente inaugurate il 28 ottobre p. v. Il complesso delle giornate operaie corrisposte per l'esecuzione dei lavori suddetti, fu di 42.604.982.

Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'Anno XII risultò distribuito, si ha le seguenti ripartizioni:

Nuove costruzioni stradali opere 298, importo L. 202.805.701; sistemazione di strade statali opere 303, importo L. 166.331.668; opere di bonifica integrale (opere pubbliche di bonifica comprese quelle ultimate dall'Opera nazionale combattenti, ed alcune opere di interesse privato sussidiate dallo Stato di notevole importanza) opere 597, importo lire 602.103.919; sistemazioni idrauliche e navigazione interna opere 267, importo L. 152.423.351; opere marittime opere 112, importo L. 105.184.195; opere edilizie opere 523, importo lire 258.874.233; riparazioni danni di terremoti (non compresi i lavori di riparazione di privati proprietari sussidiati dallo Stato) opere 138, importo L. 36.542.139; nuove costruzioni ferroviarie opere 10, importo L. 88.932.506; acquedotti ed altre opere igieniche e varie opere 581, importo L. 270.869.825.

La distribuzione della massa dei lavori ultimati dell'anno XII fra le varie regioni del Regno è la seguente: Piemonte opere 87, importo lire 68.829.172; Liguria opere 60, importo L. 71.851.998; Lombardia opere 169, importo L. 110.203.413; Venezia Tridentina opere 53, importo lire 22.393.203; Veneto opere 364, importo L. 192.723.973; Venezia Giulia e Zara opere 103, importo lire 39.584.142; Emilia opere 293, importo L. 31.396.259; Toscana opere 191, importo L. 125.053.101; Marche opere 76, importo L. 31.129.507; Umbria opere 25, importo L. 7.180.340; Lazio opere 151, importo L. 244.869.471; Abruzzi e Molise opere 156, importo L. 67.609.437; Campania opere 167, importo L. 107.786.223; Puglie opere 237, importo L. 186.706.651; Lucania opere 98, importo lire 26.723.688; Calabria opere 230, importo L. 171.347.132; Sicilia opere 225, importo L. 95.443.579; Sardegna opere 144, importo L. 97.239.198.

Le varie amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nella seguente proporzione: Ministero LL. PP. ed Azienda autonoma statale della strada, opere 1337, importo lire 813.619.069, giornate op. 18.690.627; Enti locali sussidiati dal Ministero dei LL. PP. opere 841, importo lire 414.590.711, giornate op. 6.722.345; Sottosegretariato Bonifica integrale ed altre amministrazioni opere 651, importo L. 655.857.757, giornate op. 17.192.010.

Il Gabinetto Lerroux
in pericolo

MADRID, 23

A causa dell'ormai manifesto dissenso fra le vedute del Presidente della Repubblica Alcalà Zamora e alcuni membri del Gabinetto, circola insistente la voce di una crisi del Ministero Lerroux. Perciò la situazione politica è alquanto precaria.

Le voci più disparate circolavano e circolano stamane sulle trasformazioni che starebbero operandosi in seno al Governo. Malgrado le ripetute smentite, si insiste nel parlare delle dimissioni del Presidente Zamora. Più fondate appaiono le voci relative alla costituzione di un Direttorio militare sotto la direzione dei generali Franco e Dodeo. Stamane mancano conferme.

I giornali continuano a pubblicare episodi delle recenti sanguinose giornate. A Madrid la polizia fu tempestivamente avvisata che i rivoluzionari della Capitale si proponevano di utilizzare le uniformi della gendarmeria per sorprendere le sentinelle del parco automobilistico e paralizzare così l'azione della polizia; effettivamente due perquisizioni, subito operate, condussero alla scoperta di varie decine di divise ordinate clandestinamente e all'arresto dei confezionatori.

Quattro ribelli sono stati condannati a morte dalla Corte Marziale di Oviedo, per l'uccisione di tre guardie civili.

Gandhi si sottrae all'attesa della folla

BOMBAY, 23 pom.

Una grande folla si era recata oggi alla stazione di Bombay per attendere l'arrivo di Gandhi, ed ha mostrato un vivo disappunto, apprendendo che il Mahatma era disceso dal treno su un altro binario, e si era recato in automobile al suo domicilio, il cui indirizzo è tenuto segreto. Può darsi che le precauzioni siano state prese per evitare ogni incidente da parte di un certo numero di comunisti, che si trovavano nella folla.

Durante la sua ultima riunione il Comitato del Congresso di Bombay ha votato una mozione che rinnova la sua fiducia nella direzione data al partito di Gandhi e gli esprime i suoi sentimenti di fedeltà. La mozione è stata votata alla maggioranza, e nonostante l'apprensione dei membri socialisti del Comitato.

Relazioni presentate alla Camera

Riduzione di onorari Per l'Ente nazionale risi

ROMA, 23

E' stata distribuita alla Camera la relazione del ministro De Francisci per la conversione in Legge del D. L. 5 luglio 1934 concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori e patrocinatori legali e notari. Dice la relazione:

«In connessione con i provvedimenti per la riduzione degli stipendi, delle altre competenze del personale statale e dei dipendenti degli Enti pubblici, ed in aderenza alle direttive ed all'azione del Governo fascista per un sempre maggiore adeguamento in ogni campo dei prezzi alla rivalutazione monetaria, anche le organizzazioni sindacali dei liberi professionisti ebbero a deliberare la riduzione delle tariffe delle rispettive categorie.

«Tale riduzione non poteva, tuttavia, avere legale applicazione se non mediante un provvedimento legislativo per la categoria dei professionisti forensi e dei notari, le cui competenze sono regolate con legge.

«Fu emanato, quindi, stante l'urgenza determinata dalla natura e dalle finalità del provvedimento, il R. D. L. 5 luglio 1934, con cui stabilivasi la riduzione del 13 per cento in aggiunta a quella del 12 per cento già preveduta dal R. D. L. 29 dicembre 1930 per gli onorari ed i diritti degli avvocati, dei procuratori e degli esercenti il patrocinio legale (art. 1), ed erano pure ridotti ulteriormente in ragione del 6 per cento (art. 2) gli onorari proporzionali e quelli per i protesti cambiari spettanti ai notari, onorari che già con R. D. L. 1 dicembre 1930 erano stati parimenti ridotti del 12 per cento.

«Quanto ai notari poi venivano ridotti (art. 3) anche i redditi minimi ad essi garantiti a termini del R. L. 27 maggio 1933 i quali non erano stati compresi nelle riduzioni portate dal citato D. L. del 1.o dicembre 1930. Tale riduzione fu fissata nel 12 per cento, tenuto conto altresì che il loro importo va determinato secondo le norme vigenti, con esclusione degli onorari per le copie e dei diritti accessori».

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione del ministro Acerbo per la conversione in legge del decreto legge che modifica l'ordinamento dell'Ente Nazionale Risi. Dice la relazione:

«L'E. N. R., non appena entrato in vigore il R. D. L. 11 agosto 1933, ha dovuto segnalare come si delineassero pregiudizievoli incertezze interpretazione dell'art. 12 che facoltizza l'Ente a rivolgersi ai produttori per il pagamento dei diritti di contratto relativi alle partite di risone che risultassero mancanti in confronto alle denuncie a sua tempo presentate della produzione ottenuta nel 1932.

«Poichè la mancata o la insufficiente applicazione delle norme in questione, oltre a nuocere all'efficienza dell'intero provvedimento, avrebbe cagionato rilevante danno finanziario, si rese necessaria l'emanazione di norme interpretative atte a chiarire la portata del suddetto art. 12. A ciò si è provveduto con il D. L. 5 luglio 1934».

Un gruppo di Prefetti di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Ieri nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di Prefetti convenuti a Roma per prestare l'onorifico servizio.

Erano ad attenderli sulla spianata davanti alla Mostra il Segretario del Partito, il capo di stato maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Guidi Buffrini, l'on. Alfieri, l'on. Melchiori, il Segretario federale Orazi, il senatore Mormino, capo di Gabinetto del Ministro degli Interni, il capo della Polizia senatore Bocchini e numerose autorità e rappresentanze.

Il servizio d'onore dei Prefetti è durato sino alle ore 20.30.

I Missionari dell'Australia

con l'aiuto di una razza che si spegne

BRISBANE, 23

Un secolo fa gli Aborigeni della Australia potevano calcolarsi ad un milione; oggi, secondo le statistiche del Commonwehalt, sono 618.000, più 16.000 meticci. Il declino della razza si è iniziato coll'arrivo dei bianchi sul continente. La vita nomade e rude degli aborigeni mal s'adattava alle restrizioni introdotte dagli stranieri; lo stabilirsi dei coloni usurpava sempre maggiormente le loro riserve di caccia, spingendoli senza posa verso l'interno.

Tra questi aborigeni si sono stabilite cinque principai missioni cattoliche: Beagle Bay, Lombadina, Drisdale River, Bathurst Island e Palm Island. La prima, che si trova nel vicariato apostolico di Kimberley, risale al 1890 e conta 250 aborigeni affidati ai Pallottini tedeschi. Lombardina si trova ad un centinaio di km. da Beagle Bay; praticamente forma con essa un'unica missione e conta 80 aborigeni.

Nel 1908, dietro richiesta del Concilio di Sydney del 1905, i benedettini di Catalogna che dal 1874 si trovavano nell'abbazia di Nuova Nursia, poco lungi da Perth, hanno fondato una missione per gli aborigeni a Drisdale River, che esercita il suo influsso su circa 600 individui e conta attualmente 41 convertiti e 151 catecumeni. I religiosi vi dirigono un orfanotrofio maschile con 38 ricoverati, mentre 45 orfanelle sono assistite in un altro dalle Oblate di S. Benedetto.

Forse la più interessante delle missioni per gli aborigeni è quella di Bathurst Island, nella diocesi di Darwin. Il suo fondatore, Monsignor Gsell, dei missionari del Sacro Cuore d'Issoudun, che vi lavora dal 1907, ha raggruppato circa 300 aborigeni ai quali fa scuola: una scuola femminile con 110 alunni è diretta dalle Figlie di N. S. del S. Cuore che tengono aperto anche un orfanotrofio. Nella parte orientale del continente, poi, e precisamente nella riserva di Palm Island, fondata anni addietro dal Governo di Queensland, i Vescovo di Townsville ha aperto una missione che conta più di 250 cattolici e le suore di N. S. Ausiliatrice vi hanno preso nello scorso settembre la direzione del lavoro e dalla parte dei lavoratori, ed ecco che così oggi tutti gli uomini salutano Gesù come il figlio del fabbro. Ma un altro rilievo voleva aggiungere il Santo Padre nel salutare quei figli. Rilevava, pertanto, come essi provenissero non da un lavoro qualsiasi, ma dal lavoro telefonico, da un genere di lavoro cioè che potrebbe dirsi dell'ultima ora, perchè moderno per eccellenza. Da tale osservazione traeva quin di occasione il Santo Padre per invitare quei tecnici a riflettere sulla quantità di tempo e di sforzi, che erano stati necessari perchè il lavoro a mano si elevasse al nobile livello di lavoro scientifico quale è appunto — evidentemente — quello del telefono.

Essersi, dunque, dedicati ad un siffatto lavoro, era una ragione di più per quei diletti figliuoli, proseguiva Sua Santità di avere un proprio Dopolavoro, che è la ricompensa della giornata di fatiche, in quanto che apporta la possibilità di un respiro di occupazioni più adatte ai diversi gusti di ciascuno, e anche l'occasione di onesti sollievi e — magari — anche di divertimenti. Tuttavia quei divertimenti dovevano essere sempre veramente onesti, perchè per i cristiani — come del resto per tutti gli uomini che hanno un senso onesto della vita — non si può pensare che a divertimenti onesti. Ora il Santo Padre non dubitava che tali fossero quelli di quei suoi figli presenti, ma diceva di desiderare vivamente che in modo simile si facesse in tutti quanti gli altri Dopolavori. Tale era il desiderio del Papa.

Necessità di divertimenti onesti

Il Santo Padre sapeva, infatti, che non tutti i Dopolavori funzionano come quello che era là dinanzi a Lui. Non in tutti regna quella dignità umana e cristiana del divertimento. Non si dovevano quei figli meravigliare — continuava il Santo Padre — se sentivano dal Papa tali affermazioni, sapendo come Egli non avesse potuto personalmente conoscere quello che avviene in ogni Dopolavoro. Non si dovevano meravigliare di ciò, perchè il Papa viene informato direttamente di quello che accade, in tutto il mondo. Appunto ieri il Santo Padre era stato messo al corrente di avvenimenti, svoltisi sia in fondo all'Africa quanto in mezzo all'Asia. Con maggiore ragione, dunque, e con maggiore facilità il Papa veniva informato di tutto quanto avviene nella terra ove Egli risiede. Ora, continuava il Santo Padre, doveva pur troppo e con molto suo dispiacere rilevare come non tutti i Vescovi e non tutti i parroci fossero contenti, allo stesso modo, dei diversi Dopolavoro, ed invece i Vescovi con i Parroci — essendo i pastori delle anime — vanno ascoltati e contentati. Il Papa amerebbe pertanto che in ogni sede di Dopolavoro si scrivessero, si leggessero, meditassero e si praticassero quelle belle parole del Manzoni, il quale non era già un Vescovo nè un parroco, ma un laico e una mente eccezionale:

«Lungi il grido e la tempesta dei
[tripudi inverecondi
L'allegrezza non sia questa di che
[i giusti cor giocondi».

E' doveroso infatti, concludeva il Santo Padre, che chi ha lavorato trovi l'allegrezza, ma sia quell'allegrezza senza gridi, senza la tempesta degli inverecondi tributi, ma sia quella che solo può e deve rendere giocondo l'uomo giusto. Ed era, perciò, con questo augurio che il Santo Padre impartiva su quel Dopolavoro e sui lavoratori presenti la dimandata benedizione apostolica, e voleva che essa scendesse su tutti i loro compagni di lavoro e di dopolavoro, voleva che arrivasse ovunque il loro pensiero, il loro desiderio li guidava, sulle case, sulle famiglie, sui figliuoli, sui vecchi. Ma particolarmente volcva benedire, infine, il Santo Padre il lavoro di quei suoi figli, perchè se ne avvantaggiasse la vita materiale, senza che ne avesse a soffrire la vita spirituale. Voleva benedire il lavoro, perchè questo ne ha tanto bisogno in tempi così difficili, in cui è divenuta ardua impresa per molti, per troppi, anche il trovare lavoro. Di scesa quindi la benedizione su quei presenti, il Santo Padre è stato nuovamente salutato da applausi e da acclamazioni.

La Federazione dei Cavalieri del Lavoro

Paterne parole del S. Padre

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ammetteva, in particolare udienza, 120 membri della Federazione dei Cavalieri del Lavoro con 70 signore. Sono stati presentati dall'ing Leone Castelli, Direttore Generale dei servizi tecnici della Città del Vaticano, Cavaliere del Lavoro.

La Federazione dei Cavalieri del Lavoro, che conta circa 400 soci, ha, in questi giorni, inaugurata la sua nuova sede in via Regina Elena. Erano presenti nell'udienza il Presidente sen. Raineri, S. E. il senatore Tournon, il sen. gran. uff. Pozzani e molte altre personalità.

Sua Santità, assisosi in Trono, ha rivolto loro un paterno discorso. Ha detto che quella era una udienza altamente gradita. Cavalieri del Lavoro, due parole di cui l'una raccomanda d'altra.

Essi avevano militato sotto la più rispettabile insegna. Il Creatore stesso indicò alle creature la via della Redenzione, che doveva poi compiersi con la vita e morte dell'Uomo Dio. Anche il lavoro è redenzione, e Cristo stesso, venendo al mondo, prima che maestro della Buona Novella, la quale doveva trionfare nei secoli per la redenzione delle anime, si scelse la vita del lavoro. I Cavalieri del Lavoro avevano tanto bene meritato da rendersi degni di questa altissima distinzione. Essi segnavano il sorgere di una nuova aristocrazia, che significava il prevalere e il dominare dei migliori, i migliori lavoratori e datori e procuratori di lavoro. Quando il lavoro dalla natura tecnica perviene alla preparazione organica e scientifica, allora esso non è più materiale, perchè molto più intensa è la fatica dello spirito, della intelligenza e delle energie migliori. Sua Santità pertanto, soggiungeva di salutarli con particolare sentimento di considerazione. Li ringraziava della visita dicendosi lieti nel vedere figli come loro scelti ed eletti. Con particolari sentimenti impartiva la benedizione paterna e apostolica sui presenti.

UFFICIO CENTRALE

Nel Segretariato Pro Stampa

ROMA, 23

Il Rev. Don Ermenegildo Bosco di Udine e il Rev.mo Mons. Francesco della Zuanna di Padova sono stati nominati membri della Commissione direttiva del Segretariato Pro Stampa dell'Ufficio Centrale della Azione Cattolica Italiana.

Negro morente battezzato

coll'acqua del radiatore dell'auto

NJERI (Kenia, Africa), 23 pom.

Un missionario della Consolata di Torino, addetto a questo Vicariato Apostolico, tornava da un giro di missione quando il rombo della sua automobile fece spiccare il volo, dal ciglio della strada, ad un gruppo di enormi corvi, feroci e voraci al par dell'aquile. Vedendo che un uomo era stato l'attrattiva degli uccellacci, il missionario discese dall'auto e gli si avvicinò: la povera vittima era ancor viva, benchè orrendamente mutilata dai rostri dei corvi. Il disgraziato riuscì a far capire che era in cammino verso il suo villaggio, dal quale s'era allontanato in cerca di lavoro, quando, spossato di forze, si era addormentato sul ciglio della strada ed era poi stato assalito dai rapaci senza possibilità di utile difesa...

Curare il ferito, in quel luogo ed in quelle condizioni così pietose, non era possibile, ed allora il missionario prese a parlargli di Dio, disponendolo a ricevere il battesimo per ben morire... Però acqua nei paraggi non ce n'era affatto, ed il sacerdote dovette per forza usare quella del radiatore dell'automobile.

NELLA CASA DEL PADRE

Il Papa ai dopolavoristi telefonici

Richiamo ai sani divertimenti

CITTA' DEL VATICANO, 23.

In una bella e imponente udienza si sono presentati avanti al Santo Padre, sabato scorso, per ricevere l'apostolica benedizione, i dopolavoristi delle società telefoniche *Stipel* e *Timo*. I dopolavoristi provenivano dal Piemonte, Lombardia, Emilia, Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Erano presenti il Comm. Ing. Luigi Bordoni, Presidente della Società torinese esercizi telefonici, il Comm. Mario Fano, il Comm. Salvatore Pugliese Direttore generale delle Comunicazioni elettriche. L'ingresso di Sua Santità nella Sala ducale, ove quei lavoratori si erano raccolti, è stato salutato dalle più entusiastiche acclamazioni, che soltanto hanno cessato, allorchè il Papa, essendosi assiso in Trono, ha fatto cenno di voler rivolgere alcune parole a quei figli dilettissimi, prima di impartire su loro la benedizione.

La parola di Pio XI

Il Santo Padre porgeva un affettuoso benvenuto a quei lavoratori, e spiegava, quindi, loro come il suo saluto fosse tutto particolare, in quanto che era rivolto a figli che provenivano non soltanto dal lavoro, ma dal lavoro telefonico, e per di più appartenevano al relativo Dopolavoro. Voleva poi rilevare, il Santo Padre, come quei suoi figli rappresentassero là, davanti a Lui, il lavoro e lo rappresentassero nella maniera più bella e più degna che dir si potesse. Voleva rilevare infatti questo, Sua Santità, per rammentare loro come Iddio — appunto al lavoro Egli stesso — li avesse creati e messi al mondo e del lavoro ci avesse dato un esempio grandioso e solenne allorchè si fece uomo e venne in terra per redimerci.

Gesù per i lavoratori

Il Signore allora pur potendo scegliere qualsiasi condizione sociale, preferì invece di mettersi dalla parte del lavoro e dalla parte dei lavoratori, ed ecco che così oggi tutti gli uomini salutano Gesù come il figlio del fabbro. Ma un altro rilievo voleva aggiungere il Santo Padre nel salutare quei figli. Rilevava, pertanto, come essi provenissero non da un lavoro qualsiasi, ma dal lavoro telefonico, da un genere di lavoro cioè che potrebbe dirsi dell'ultima ora, perchè moderno per eccellenza. Da tale osservazione traeva quin di occasione il Santo Padre per invitare quei tecnici a riflettere sulla quantità di tempo e di sforzi, che erano stati necessari perchè il lavoro a mano si elevasse al nobile livello di lavoro scientifico quale è appunto — evidentemente — quello del telefono.

Essersi, dunque, dedicati ad un siffatto lavoro, era una ragione di più per quei diletti figliuoli, proseguiva Sua Santità di avere un proprio Dopolavoro, che è la ricompensa della giornata di fatiche, in quanto che apporta la possibilità di un respiro di occupazioni più adatte ai diversi gusti di ciascuno, e anche l'occasione di onesti sollievi e — magari — anche di divertimenti. Tuttavia quei divertimenti dovevano essere sempre veramente onesti, perchè per i cristiani — come del resto per tutti gli uomini che hanno un senso onesto della vita — non si può pensare che a divertimenti onesti. Ora il Santo Padre non dubitava che tali fossero quelli di quei suoi figli presenti, ma diceva di desiderare vivamente che in modo simile si facesse in tutti quanti gli altri Dopolavori. Tale era il desiderio del Papa.

Necessità di divertimenti onesti

Il Santo Padre sapeva, infatti, che non tutti i Dopolavori funzionano come quello che era là dinanzi a Lui. Non in tutti regna quella dignità umana e cristiana del divertimento. Non si dovevano quei figli meravigliare — continuava il Santo Padre — se sentivano dal Papa tali affermazioni, sapendo come Egli non avesse potuto personalmente conoscere quello che avviene in ogni Dopolavoro. Non si dovevano meravigliare di ciò, perchè il Papa viene informato direttamente di quello che accade, in tutto il mondo. Appunto ieri il Santo Padre era stato messo al corrente di avve-

Il lutto di Adria e Rovigo

per la morte di Mons. Rizzi

ROVIGO, 23

Quasi improvvisamente, fra il più vivo e costernato stupore della città, si è spento domenica alle 3.30 S.E. Mons. Anselmo Rizzi, Vescovo di Adria: la notizia della morte dell'amatissimo Pastore si diffondeva subito nella città, suscitando il più grande cordoglio.

Con mons. Rizzi scompare uno dei vescovi più conosciuti ed amati del Veneto.

Mons. Anselmo Rizzi era nato a Ponteterra-Sabbionetta, Mantova, il 20 ottobre 1874. Proprio l'altro ieri aveva compiuto il 60.o anno di età e fin dall'altra sera aveva ricevuto numerosi telegrammi e visite che gli ripetevano l'augurale: Ad multos annos»: e non dovevano essere che poche ore!

Entrato in Diocesi il 15 dicembre 1913 nel pieno vigore delle sue fresche energie, mons. Rizzi si consacrò tutto ad un intenso lavoro di edificazione e di restaurazione.

Visitò tre volte le novanta parrocchie della Diocesi; mise in bell'efficienza il Seminario — decoro cittadino — curò tutti gli altri Istituti, fondò numerosi Asili, tenne il Liceo diocesano e ne stava preparando un altro. Consacrò varie Chiese ed eresse nuove parrocchie; si prodigò con slancio di Pastore e di fervido patriota durante la grande guerra sino ad assistere, quale semplice cappellano, i soldati infermi negli ospedali ed in incognito si recava ogni mattina presso gli effetti da morbi contagiosi nel Lazzaretto; onde si ebbe l'alta onorificenza di Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Dal Pontefice, sin dal 1926, era stato nominato assistente al Soglio Pontificio.

L'anno scorso nel maggio, la Diocesi intera nei suoi migliori rappresentanti, presenti tutte le Autorità Civili e politiche si raccolse in Adria attorno alla dolce figura del Vescovo, in occasione del ventesimo anno del suo operoso episcopato.

S. E. Mons. Rizzi ebbe la fortuna di ricevere la tonsura e i due primi ordini minori dal Cardinale Sarto Patriarca di Venezia, dal quale poi ricevette in Venezia, il 29 febbraio 1896 il Suddiaconato.

Fu ordinato sacerdote il 17 aprile 1897 dal Vescovo di Mantova Paolo Origo dal quale poi — caso ben raro — il 25 luglio 1913, ricevette la Consacrazione episcopale nell'Artistica Chiesa di Ostiglia, di cui sin dall'Aprile 1905 era stato Arciprete.

Era stato professore di matematica ed altre materie nel Seminario di Mantova dal 1894 al 1905.

Una monografia, stampata il 17 Aprile 1922, in occasione del 25.o annuale della sua ordinazione sacerdotale, dicedella sua opera in Ostiglia così:

Come ha ridotto la parrocchia di Ostiglia! Una parrocchia così difficile, così estranea al sentimento religioso (viveva Ferri e Bononi), ora fiorisce mirabilmente. Mons. Rizzi raccoglie simpatie e stima anche tra i meno vicini; l'azione sua pastorale raccoglie il Consenso larghissimo ed è altamente apprezzata anche dagli avversari».

Così si può ben dire della sua prodigiosa azione di Pastore della Diocesi nostra, ove fece il suo primo ingresso il 15 dicembre 1913, tenendo il 16 successivo il primo Pontificale.

Si venivano prospettando altre feste; ma il signore volle chiamare il Suo Servo fedele alla corona e all'eterno riposo nella gloria dei Santi Pastori della sua Chiesa.

Egli è morto, a Rovigo, mentre era atteso per la solenne celebrazione di un Pontificale, in onore della Vergine delle Grazie.

Le condoglianze dell'on. Marinelli

ROMA, 23

L'on. Giovanni Marinelli, segretario generale amministrativo del P. N. F., appena conosciuta la ferale notizia, ha subito telegrafato manifestando il suo vivo rammarico per l'improvvisa morte di S. E. mons. Vescovo ed ha incaricato il Segretario federale di esprimere alla famiglia il suo profondo cordoglio e di rappresentarlo ai funerali.

S. E. il Prefetto, il segretario federale e le autorità tutte si sono recate a visitare la Salma.

I LIBRI

Maria Filippetto

Una Piccola Anima nella Piccola Via

Santa Teresa di Lisieux ha fatto scuola e i suoi scolari sono molti, più di quanto noi possiamo immaginare, anche per il fatto che noi ci accorgiamo di essi solo quando sono passati, o più precisamente quando non sono più su questa terra. Finchè sono quaggiù sanno codesti scolari di S. Teresa, essere così semplici nelle loro maniere, così umili nei loro eroismi, così spontanei nella loro ardua virtù che noi, abituati alle pose assordanti del fragore, attoniti di meraviglia solo davanti alla quantità, non siamo neppur capaci di supporre certe grandezze fatte di spirito, di capire le lezioni del silenzio, e di ammirare bellezze fatte non coi petali, ma con le spine di ogni rosa.

Avete letto la vita di Maria Filippetto? E' l'esemplificazione di quanto ho detto. Maria Filippetto è una fanciulla che ha la fisionomia di tutte le fanciulle della sua condizione e del suo tempo accompagnata da un caratterino che ha tutto, come dire? l'umanità dei caratterini,.. E quando si parla così voi capite benissimo ciò che intendo dire. Ma lasciatela accostare a Gesù, lasciatela invogliarsi di lui, e la fanciulla non avrà più incertezze nella sua via, nè titubanze nel suo amore. Ascenderà per un cammino spinoso, ma ascenderà. Non tornerà lo sguardo nè a destra nè a sinistra. Non avrà pentimenti; non rimpianti. Il suo sguardo è rivolto solo a Gesù e farà convergere verso di lui tutto, i suoi affetti in preghiera, come i suoi dolori, i suoi studi, i suoi giochi, le sue amicizie. Non rifiuta nulla nella vita perchè tutto è valido quando si accetta per Dio. Costantemente vigile essa non sospende nulla: non c'è nulla che la distragga da Gesù: e la sua vita sarà proprio questo di saper trovare in ogni cosa, in ogni circostanza una occasione, una ragione per dimostrare a Gesù il suo perseverante pensiero, il suo amore crescente.

Ma certe cose vanno verificate direttamente, devono essere sperimentate. Leggetene la vita e meditatene le lettere. In queste è la fanciulla che si manifesta. E anche, se come è capitato a me vi sentirete un po' mortificati per la sapienza cristiana e l'alta virtù di una bimba che non è una suora, e tanto meno un prete, credetelo è una mortificazione che fa bene, scuote l'accidia e fa fare oltre un buon esame di coscienza anche un proponimento.

MICHELE M. FAVERO
Barnabita

***

VEN. P. TOMASO DI GESU' O. S. A. — *I colloqui sulla Passione del Salvatore.* — Firenze, Chiesa di S. Spirito p. 208, L. 4.

Chi non conosce l'opera mirabile del Ven. P. Tomaso di Gesù O.S.A. «I patimenti di Gesù», tradotta in tutte le lingue, che ha avuto innumeri edizioni, che ha commosso e confortato tante anime?

Con saggio pensiero la benemerita «Biblioteca Agostiniana» di Firenze, aderendo a tante vive istanze, ha ora pubblicato a parte i Colloqui inseriti nell'opera e che ne costituiscono la parte migliore, il midollo. Quale miniera preziosa di commoventi pensieri ed affetti verso il Martire Divino! Quale sorgente inesauribile di supremi conforti e di luminosi insegnamenti!

Dirigendosi direttamente alla «Direzione del Bollettino Storico Agostiniano» Chiesa di S. Spirito, Firenze, l'opera viene inviata per sole L. 2.80 franca di porto.

La benedizione e il messaggio del Card. Legato al popolo brasiliano

RIO DE JANEYRO, 23 pom.

Fra le grandiose manifestazioni di Rio de Janeyro va ricordato il ricevimento del Card. Legato da parte del Congresso e della Corte Suprema.

Le parole del Cardinale al Congresso

Dopo i discorsi rivolti al Cardinale Pacelli da parte della maggioranza parlamentare e del Governo, improntati a filiale devozione, il Cardinale ha risposto esprimendo il suo compiacimento profondo e commosso per il saluto della Camera dei Deputati della grande Repubblica, con si viva eloquenza, con si alti concetti espresso dal signor Fernandez.

Lo ha particolarmente colpito l'elogio pronunciato per l'apostolato di pace, spiegato dalla Santa Sede in ore tanto tragiche per l'umanità. Era la sua missione. Vederla riconosciuta compresa, apprezzata, conforta la Chiesa ma onora insieme il nobile popolo che la esalta. Quella missione continua: chi la comprende, la esalta, l'onora, la coadiuvi con tutte le sue forze per il bene della civiltà. E' dovere, questo, ambito dovere; che massimamente spetta ai legislatori, perchè legislatore significa ad un tempo architetto che costruisce un edificio morale e sociale; maestro che insegna e guida i popoli; seminatore che prepara, scrivendo per la storia e la vita di oggi, la storia e la vita di domani. Nulla più potrà contribuire a questo proposito, a questo sforzo dei Parlamenti e dei Governi quanto l'armonia fra i poteri religioso e civile, volti entrambi dall'unico divino Autore della religione e della società, della fede e della civiltà, ad assicurarne il progresso ed il trionfo per la prosperità delle Nazioni. Ciò ch'ei vede, qui, in quest'aula gli palesa, come quest'idea, questo programma, sia già in atto. Egli se ne congratulava dal più profondo del cuore per la Chiesa e per il generoso Popolo Brasiliano, che ha voluto dare a Dio, posto si degno nella sua Costituzione, da meritare questi frutti della Sua paterna misericordia. I suoi voti pertanto, con cui chiudeva la magnifica orazione, voti per le fortune più elette e benefiche del Brasile, erano ormai felice certezza».

Gli applausi avevano più volte interrotto Sua Eminenza; la fine del suo dire è coperta da una acclamazione calorosa.

Alle ore 15, egli vi è accolto dall'alto consesso al completo presenti i Ministri degli Esteri e della Giustizia.

Il discorso è stato seguito in profondo silenzio, che diceva tutta l'adesione dei cuori ai ricordi, alla gratitudine, all'omaggio, manifestati con tanto calore dall'illustre Capo del Supremo tribunale dello Stato.

Il messaggio

Dalla cima del Cancovado, dove si era raccolta una enorme folla plaudente, il Card. Legato ha diretto al popolo Brasiliano il seguente Messaggio di benedizione:

«Dall'alto di questo monte, che coronato dalla statua di Cristo Re, simboleggia la fede e l'anima profondamente cattolica del Brasile e della sua capitale, invio a nome del Padre della Cristianità, che volle eleggermi quale inviato, tra i suoi figli fedeli, il mio saluto cordiale a tutta questa immensa Terra. Saluto e monti e valli e fiumi e città e villaggi; palazzi e tuguri.

«La mia benedizione, che è benedizione del Padre Comune e Vicario di Cristo, scenda sul capo di tutti, governanti e governati, sui grandi e sugli umili, sui poveri e sui ricchi, sopra i felici e i travagliati; gli ammalati, i sofferenti; sopra i vecchi e i giovani, sopra coloro che si schiudono alla vita e sopra quelli che se ne dipartono; su tutti coloro che la desiderano e ne hanno bisogno, come pegno della grazia divina in tempi così provati dalle avversità e pieni di angosciose incognite.

«Il mio augurio e la mia preghiera per il Popolo Brasiliano, mi è caro formularli con le stesse parole pronunciate dall'Eminentissimo e venerato Cardinale Arcivescovo di Rio de Janeiro nell'occasione dell'erezione di questo monumento. Mentre ho davanti agli occhi la visione dell'obelisco di San Pietro e il mio pensiero fisso al Romano Pontefice, augusto araldo della Regalità di Cristo, esclamo con tutto il cuore: «Christus vincit, Christus regnat. Christus imperat. Christus Brasiliam suam ab omni malo defendet. Amen».

Cordialissima è stata la visita al Presidente Getulio Varga e solenne è riuscito il ricevimento conclusivo a Palazzo Cattete dove sono convenute le più alte autorità politiche, con a capo il Presidente Varga, quelle religiose e quelle militari.

Crisi nel Gabinetto portoghese prontamente risolta

LISBONA, 23

Il presidente del Consiglio Salazar ha presentato le dimissioni collettive del Gabinetto alla fine di un Consiglio dei Ministri, tenuto segreto fino all'ultimo momento. Salazar stesso formerà immediatamente il nuovo Governo.

De Chambrun arriva a Parigi

PARIGI, 23

L'ambasciatore di Francia a Roma, conte De Chambrun, è giunto a Parigi ieri l'altro mattina col treno di lusso Roma-Parigi.

Il *Temps* segnala l'arrivo del diplomatico, il quale ieri stesso prenderà contatto con i servizi del Quai d'Orsay.

Si ha motivo di ritenere che il soggiorno nella capitale francese del rappresentante della Francia a Roma sarà relativamente breve.

32 soldati uccisi dallo scoppio di una dinamite

MADRID, 22 sera

Trentadue soldati sono rimasti uccisi e molti di più feriti in seguito alla esplosione di un carico di dinamite abbandonato dai ribelli nella regione di Longros. La dinamite ha fatto esplosione mentre veniva trasportata a Oviedo su un autocarro di armi, munizioni pure abbandonate dai rivoltosi.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI NOVEMBRE

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . 13 Novembre
da Genova e Nizza 14 Novembre

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 14 Novembre
da Gibilterra . . 23 Novembre

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste . . . 22 Novembre
da Napoli . . . 24 Novembre
da Palermo . . 25 Novembre

SUD AMERICA

PRINC. GIOVANNA (ITALIA)
da Genova . . . 2 Novembre
da Napoli . . . 3 Novembre

CONTE GRANDE (ITALIA)
da Genova e Nizza 8 Novembre
da Barcellona . . 9 Novembre

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste-Spalato 15 Novembre
da Napoli . . . 17 Novembre

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova . . . 20 Novembre
da Marsiglia . . 21 Novembre

AMAZZONIA (PARA')

URANIA (COSULICH)
da Trieste . . . 24 Dicembre
da Napoli . . . 28 Dicembre
da Genova . . . 29 Dicembre

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova . . . 8 Novembre
da Marsiglia . . 9 Novembre

I N D I A ESTREMO ORIENTE

CONTE VERDE (LL. TRIESTINO)
da Trieste-Venezia 9 Novembre
da Brindisi . . 10 Novembre

I N D I A

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova . . . 22 Novembre
da Napoli . . . 23 Novembre

A U S T R A L I A

VIMINALE (ITALIA)
da Genova . . 6 Novembre
da Livorno . . 7 Novembre
da Napoli . . 8 Novembre

E G I T T O

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . 3 Novembre
da Napoli . . 4 Novembre

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste-Venezia 10 Novembre
da Brindisi . . 11 Novembre

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . 17 Novembre
da Napoli . . 18 Novembre

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste-Venezia 24 Novembre
da Brindisi . . 25 Novembre

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 Telef. 26-541



Una Piccola Anima nella Piccola Via
(Vita di Maria Filippetto)
V. edizione ampliata - 22° migliaio - Lire 6,—
Volumetto prezioso che narra, con eleganza di forma, la vita di un'eroica giovinetta (Maria Filippetto) morta a Padova il 3 Giugno 1927 in età di soli 15 anni. Si legge con interesse vivissimo e se ne ritrae profitto grande, perchè non è possibile restare indifferenti davanti alla Sublime virtù di questa piccola martire, che dal letto delle sue sofferenze, ha saputo esercitare un magnifico apostolato cristiano e diffondere quell'onda di spiritualità che ci fa sentire il bisogno di renderci migliori.
In vendita presso le principali Librerie cattoliche del Regno

LA CASA IDEALE DEL RIPOSO
Alle persone d'età, ai bisognosi di amorevole assistenza ai convalescenti del Laicato maschile cattolico, è la bellissima
VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca)
diretta dai Padri Ministri degli Infermi. Posizione incantevole; Mare, Pineta, Monti, Parco. Ogni più moderno conforto automobile a disposizione per i passeggeri. Non si ammettono affetti di malattie e specifiche. Chiedere prospetti alla Direzione.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, B., Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-283

GREGORIANA

S. TOMMASO D'AQUINO

IL PROBLEMA MORALE

INTRODUZIONE E NOTE DI
GIGLIOLA VALANDRO
pagg. 200 Lire 8,—

Tra le opere di filosofia elencate nei Programmi Ministeriali per gli esami di Maturità Classica e di Abilitazione all'insegnamento elementare, figura anche: *Tommaso d'Aquino - Estratti dalla Somma Telogica.* Qualche testo scolastico intorno al problema della conoscenza in S. Tommaso è già apparso: io ho creduto utile preparare il presente lavoro intorno al problema morale.

Mentre i sistemi moderni di filosofia morale si moltiplicano e si contraddicono a vicenda, per cui l'una dopo l'altra o contemporaneamente sono sorte la morale dell'utile e della pietà, del dovere e della simpatia, la morale scientifica, la morale della bellezza ed il superuomo, offro allo studio dei giovani delle Scuole Medie Superiori la morale del Cristianesimo, considerata in uno dei massimi assertori del pensiero cattolico: il Dottore Angelico. E mi auguro che questo libro sia preso in considerazione dai Sigg. Insegnanti, e possa così portare un contributo, sia pure modestissimo, alla restaurazione della società moderna sulle basi sicure della filosofia morale di Cristo. G. V.

Le vie che conducono a Roma

Sotto il titolo «Testimonianze di acattolici» la bella Rivista romana *Fides*, organo della Pontificia opera della Preservazione della Fede, diretta da Igino Giordani, pubblica una pagina che è documentazione illuminante del gravitare degli spiriti pensosi e alti verso Roma, verso il Cattolicesimo.

I protestanti verso il confessionale

Una tendenza verso il Cattolicismo è rilevata da uno che si dichiara «protestante», e cioè da Ephraim Z. Gallaher, su *The Daily Tribune di Johnstown, Pa*, riferito da *The Lamp* del luglio scorso.

Dopo aver descritto alcuni dei vani sforzi recentemente compiuti dai protestanti per l'unificazione, scrive che questa avverrà «per naturale gravitazione di tutte le fedi cristiane, e non attraverso pronunciamenti legalistici di corpi organizzati di vescovi, capi di seminari e giocatori di golf. Questa gravitazione converge verso la più antica Chiesa cristiana, la Chiesa cattolica romana. La tensione tra le denominazioni protestanti s' è fatta più forte ed è sul punto di provocar la frattura, creando tra loro un dissidio maggiore di quello che è tra protestanti e cattolici. Il Protestantesimo è composto di numerosi scismi, mentre la Chiesa cattolica è un corpo unico, unito, oggi come è stato anche attraverso secoli di guerre teologali. Ogni decade ci ha data una nuova denominazione protestante, e molti corpi protestanti non hanno altro compito che di muover rampogne alla Chiesa cattolica. Eppure, nelle ultime decadi, questi protestanti hanno preso dal Cattolicesimo tante dottrine, costumi sociali e forme di rito ecclesiastico che la spinta in questa direzione salta agli occhi di chiunque la contempli con un po' di serietà.

« Prima di tutto, noi protestanti ripetiamo ogni sorta di osservazioni sarcastiche sulla confessione individuale. E che cosa facciamo noi di diverso? Non la chiamiamo confessione, ma sotto differenti nomi tale è. Molti ministri protestanti apertamente annunziano dal pulpito che il loro gabinetto è aperto certe ore, in certi giorni, per ricevere i fedeli in conversazioni intime e confidenziali; e raccontano che molte persone fanno loro visita per metterli a parte della loro vita più intima e tornarsene a casa incoraggiati, rilevati e consolati. Altri chiedono ai fedeli di confidare per lettera i propri tormenti, senza dire il proprio nome, onde ricever dal ministro una risposta nel sermone senza menzionar la lettera ricevuta. Ora, che c'è di più o di meno nella confessione? In realtà, i protestanti stanno cercando un piano comune coi cattolici e oso predire che adotteranno il confessionale entro i prossimi dieci anni ».

Altri accostamenti a Roma

Lo scrittore protestante, che ha il coraggio di dire come stanno e come vanno le cose, prosegue:

« In secondo luogo, viene la dottrina rispettabilissima della Chiesa cattolica sul divorzio. Già venti anni fa Billy Sunday asseriva che, sulla faccenda del matrimonio e del divorzio, egli si considerava cattolico. Noi protestanti dobbiamo ammettere la nostra responsabilità nel presente collasso e presto o tardi dovremo ammettere la prassi cattolica circa il divorzio, perchè è la sola fondata su un piano comune, la sola lodevole e la sola cristiana. Il Protestantesimo ha accolto il giudice Lindsey, il Gruppo Libertino, per i quali il matrimonio e la famiglia debbono infrangere i vecchi ideali e accettare nuovi canoni sociali, intanto che osserviamo con disgusto la degradazione terrificante di tutto ciò che un tempo era sacro e oggi è basato su opportunità materialistiche e fisiche. Non siamo più ormai così lontani dalla corruzione della Russia sovietica per permetterci critiche a suo riguardo.

« In terzo luogo, i protestanti stanno accogliendo la vita sociale dei cattolici, perchè sana e salva. Noi siam cresciuti nell' abitudine di mettere al bando alcune attività sociali; ma esse sono state riprese dalle scuole ecclesiastiche e dai seminari nostri. In esse abbiamo trovato un comune piano coi cattolici.

« In quarto luogo, i protestanti per lungo tempo hanno scartato certe occupazioni, verso le quali i cattolici si mantennero indifferenti. Ci fu un tempo in cui si segnalava con disprezzo il cattolico, che lavorava in un'osteria o commerciava in liquori, o partecipava a operazioni ritenute illegali. Si diceva, con derisione: «Ogni persona può appartenere alla Chiesa cattolica». Oggi tra i commercianti in liquori e gli addetti a operazioni illegali si noverano rispettabili membri delle Chese protestanti, le quali non guardano se non al fatto se essi paghino o no le quote. Anche su questo terreno siamo pari.

« In quinto luogo, le questioni dottrinali mantengono tra i protestanti uno stato di continua guerra. Nel fatto, neppure una denominazione è, nel suo interno, unita sui punti di dottrina, e alcune denominazioni sono internamente scisse e irreparabilmente divise. Molti ministri predicano un vangelo sociale, molti non parlano che d'umanismo, altri attendono a gittare il discredito sulla Bibbia mostrandone le imperfezioni, e impinzando i loro parrocchiani di dubbi e speculazioni. Oggi la Chiesa cattolica sta salda sulla Bibbia, ha poco da fare con le beghe politiche, con le corporazioni associate e le unioni di minatori o le Fraternite degli ingegneri ferroviari o la Legione americana. I protestanti han perduto di vista il peccatore mentre la Chiesa cattolica ha di mira il singolo individuo. Quando si sarà raggiunto il comune piano anche su questo punto, allora il processo di gravitazione sarà compiuto ».

Il Papa e i prelati anglicani

Un'altra testimonianza notevole è riferita nello stesso numero di *The Lamp*.

Si tratta d'una lode del Papa, «il quale sa quel che vuole», e d'una critica dei vescovi anglicani, i quali porterebbero alla «bancarotta» le loro cattedrali, da parte del duca di Argyll, un acattolico, in una lettera da lui scritta al vicario di Bristol.

Questa lettera fu provocata da una conferenza sul comunismo tenuta nella cattedrale di Bristol (come riconferma il sopra citato Gallaher, nel Protestantesimo, non potendosi far della religione, si fa volentieri della politica) e definita dal duca «fumi del vescovo di Malmesbury sul socialismo e sul comunismo ».

« L'abuso delle nostre cattedrali inglesi — scriveva, tra l'altro, — come è dimostrato dai recenti scandali di Liverpool e Exeter *(dove sono state predicate dottrine effettivamente anticristiane)*, e ora di Bristol sta raggiungendo uno stadio deplorevole.

« Artifici d' ogni genere sono tentati per cercar di riempirle di gente.

« Comunismo, socialismo, matrimonio cristiano sono tutti argomenti che durante gli ultimi due anni sono stati trattati sanamente e ammirabilmente dal regnante Pontefice, il quale sa quello che vuole, e non rimane mai inerte di fronte ai problemi che urgono realmente. E per questo motivo, la Chiesa latina è destinata a esercitare una funzione dirigente e sempre più importante, quale bastione contro tutte le forze maligne, il cui scopo ultimo è di minare e distruggere la civiltà cristiana».

Questo dice un illustre laico anglicano, riecheggiando confessioni e testimonianze di tanti altri membri di Chiese acattoliche.

Pietro...

Per associazione d'idee, citeremo qui il pensiero sempre attuale espresso da un prelato ortodosso, separato da Roma, nel Santo Sinodo di Romania quando si trattava dell'istituzione del patriarcato romeno:

« Io sono — disse — un prelato cristiano, al servizio della verità. Mio dovere è d'affermare in ogni occasione questa verità. Per questo, nettamente, senza timore per il modo onde le mie parole saranno interpretate, io citerò il pensiero seguente: — Un solo patriarcato nel mondo intero riunisce oggi tutte le condizioni d'esistenza, ed è il patriarcato di Roma ».

Un riavvicinamento di molti protestanti, avviene anche sul punto del culto alla Vergine.

Ecco un documento.

Il rev. Ernest Palen, ministro protestante, parlando il 13 maggio scorso alla Colleggiate Reformed Church (7th street and 2nd Ave) a New York, ebbe a dichiarare:

« Io credo che la Chiesa cattolica si trova più a posto di noi nella sua riverenza verso Maria, la Madre del Signor nostro. Noi faremmo assai meglio se mostrassimo una devozione maggiore a Maria. Solo Dio sa quel che il mondo debba a lei ».

Nello stesso mese di maggio — sacro a Maria — qualcosa di simile esprimeva, il giorno 27, il reverendo Phillips Packer Elliott, ministro protestante della First Presbyterian Church a Brooklin.

« Io non ho coraggio — diceva — di tentare una svalutazione di quel che ogni simbolismo cattolico significa per un devoto cristiano. Le candele e il rosario e tutto il resto, per certuni han fine in se stessi, e in questo sono condannabili; ma per altri io son persuaso che essi sono simboli che innalzano a una vita più alta, con Dio. Ed io non entro mai in una chiesa cattolica nè vedo un rosario senza pensare che, in qualche maniera, noi dobbiamo trovare qualcosa di equivalente o soffriremo dell' astrattezza e quindi dell'impotenza della nostra fede ».

Il Cattolicesimo insomma, per non morire. Chè la fede cristiana, senza Cattolicesimo, agonizza.

Che voglia, anche stavolta, Maria, con la sua grazia di Madre, ricondurre alla Chiesa i figli traviati?

...e Maria

Nell'agosto scorso i cattolici inglesi ravvivavano il santuario nazionale di Nostra Donna di Walsingham, che la Riforma aveva sconsacrato e distrutto.

William Reamy, sul *Tablet* (del 18 agosto) ricordava le glorie del santuario, dove Erasmo nel 1511 s'era recato, con tanti altri, in pellegrinaggio lasciando, come offerta alla Vergine, un manipolo di versi greci esprimenti la sua pietà. E ricordava il giudizio d' uno scrittore acattolico, il Lecky, nel libro famoso *History of the Rise and Influence of the Spirit of Rationalism in Europe* (London, 1910, vol. I, ch. 3, p. 78), che qui riferiamo:

« Il mondo è governato dai suoi ideali; ma di rado o mai ve n'è stato uno che ha esercitato un influsso più profondo, e, assolutamente, più salutare del concetto medievale della Vergine. Per la prima volta la donna fu innalzata al grado cui aveva diritto, e la santità della debolezza fu riconosciuta al pari della santità del dolore. Essa non fu più la schiava o lo strumento dell'uomo, non più legata solo a idee di degradazione e di sensualità, dopo che si elevò, nella persona della Vergine Madre, in una nuova sfera, e divenne l'oggetto di un omaggio riverente di cui l'antichità non aveva il concetto.

« Il fascino e la bellezza morale della dignità muliebre fu allora, per la prima volta, sentito. Fu suscitato un nuovo tipo di carattere, fu alimentata una nuova sorta di ammirazione. Entro un'età aspra, ignorante e tenebrosa, questo tipo ideale infuse una concezione di gentilezza e di purità ignorate dalle più orgogliose generazioni del passato. Nelle pagine di vivida tenerezza lasciateci da tanti scrittori monastici in onore della loro celeste patrona; nei milioni che, in numerose terre ed epoche, han cercato con non sterile desiderio, di foggiare il loro carattere a immagine di Lei; in quelle sante fanciulle che, per amore di Maria, si son distaccate da tutte le glorie e gioie del mondo, per cercare, nei digiuni e vigilie e opere d'umile carità, di rendersi meritevoli della benedizione di Lei; nel nuovo senso d'onore, nel rispetto cavalleresco, nell' addolcimento dei modi, nel raffinamento dei gusti in tutti gli strati sociali — in queste e altre manifestazioni noi scopriamo la sua influenza. Ciò che di più bello sorse in Europa, si raccolse attorno a questo ideale, e fu esso l'origine di molti dei più puri elementi della nostra civiltà ».

Giovanni Massias

VERSO IL BIMILLENARIO DI AUGUSTO



Mussolini dà il via ai lavori per l'isolamento del Mausoleo imperiale

L'isolamento dell'Augusteo
in un articolo di A. Munoz

ROMA, 23 pom.

La *Tribuna* pubblica un articolo di Antonio Munoz sull'isolamento dell'Augusteo. Il mausoleo di Augusto, scrive il Munoz, liberato dalle indegne costruzioni che lo contaminavano, diverrà il centro sacro della latinità, il luogo a cui dovranno affluire tutte le genti d'Italia, la meta di pellegrinaggio di quanti popoli si vantano di appartenere alla razza latina.

Parlando delle vicende del monumento lo scrittore ricorda che dal 500 quando fu trasformata in giardino pensile fino ai nostri giorni la tomba imperiale ha avuto diverse destinazioni. Fu trasformata in pista per giostre di tori, per corse di cavalli, per spettacoli pirotecnici, poi in circo equestre e perfino in teatro dei burattini. La maggior parte di quanti hanno pensato all'isolamento del mausoleo imperiale lo immaginano come qualche cosa di simile a quello di Adriano o alla tomba di Cecilia Metella: un monumento solenne che possa giganteggiare nello spazio libero che gli aprirà davanti. Gli studi scientifici portano a modificare questa aspettativa. Il monumento era costituito nella parte inferiore da un grande basamento circolare di 86 metri di diametro rivestito di lastre di travertino, alto circa 12 metri. Al di sopra di questo basamento circolare verdeggiava un tumulo coperto di alberi in mezzo al quale sorgeva un secondo ordine architettonico di diametro assai minore contenente forse una cella superiore sormontata dalla statua di Augusto. L'ingresso era fiancheggiato da due obelischi che si trovano ora uno dietro l'abside di Santa Maria Maggiore e l'altro in Piazza del Quirinale. L'altezza totale del monumento superava i 40 metri. Di questa ingente mole rimane ben poco. A riparare a questo aspetto di poca grandiosità che il monumento verrà a presentare non c'è che un mezzo: la ricostruzione del tumulo arboreo. Esso potrà essere sostenuto dal muro basamentare circolare ed avrebbe un'estensione considerevole. Il tumulo piantato coi verdi cipressi descritti da Strabone, circonderebbe senza nasconderli i resti del secondo ordine centrale e così il mausoleo potrebbe assumere un aspetto sommamente pittoresco e costituire uno sfondo delle nuove vie. All'ingresso dovranno collocarsi le copie delle tavole di bronzo che vi erano in antico sulle quali era inciso il celebre testamento di Augusto.

MENTRE SI APRE LA "VIA DEL CIRCO MASSIMO,,

IL COLOSSEO NEI SECOLI

ROMA, ottobre

Colosseo: ecco il nome con cui l'alto medioevo designò il cadavere dell'anfiteatro dei Flavi. L'imponente gigantesca mole era diventata silenziosa. Non più sedevano su la cavea i centomila spettatori: non più le matrone nel loro lusso sfarzoso, sedevano sotto i portici, non più i sacerdoti nelle loro tuniche multicolori, non più i cavalieri nelle candide divise, i senatori, i consulares, le vestali: l'imperatore dal pulvinar non ascoltava più il grido di saluto dei gladiatori: Caesar morituri te salutant. Tutto era diventato silenzio e solo i gufi facevano il nido nelle sconnesse pietre o frotte di cornacchie gracidanti dall'alto parevano cantarne la fine.

La prima sventura l'anfiteatro la aveva subita il 23 agosto 217, quando un fulmine cadendo lo incendiò. Cosa poteva ardere in un edificio tutto di pietra? Molto. Il velario amplissimo e le aste di quercia che lo sostenevano: tutto il portico al quarto piano pur esso di legno: lo intavolato che ricopriva i gradini dei tre reparti della cavea e del podio, infine l'arena che aveva una platea lignea, sorretta da travi, e che al bisogno poteva venir rimossa. Dione Cassio ci racconta che «non giovò l'aiuto umano, quantunque vi venisse riversata, per così dire, tutta l'acqua di Roma; nè potè arrestare l'incendio la pioggia, che cadde in gran copia e con veemenza, quasi che l'acqua che vi veniva gettata da ambo le parti venisse assorbita dalla forza dei lampi. Ne fu conseguenza che lo spettacolo dei gladiatori per molti anni fu dato nel circo». I restauri richiesero sei anni e furono condotti a termine dall'imperatore Alessandro Severo.

Nell'anno 259 o 60 un nuovo incendio danneggiò l'anfiteatro, ma recò danni piuttosto lievi e furono tosto riparati dall'imperatore Decio.

Fu nell'invasione unnica, forse nel 442, che per un violento terremoto l'anfiteatro subì gravi danni. Valentiniano III lo restaurò come a noi risulta da una iscrizione.

Nell' alto medioevo

Sino ad ora le devastazioni dell'anfiteatro erano venute dalle forze brute della natura ed erano state riparate: ora seguono quelle degli uomini, che per un millennio non verranno riparate.

L'imperatore di Bisanzio Costantino III nel 663 venne in Roma e nel ripartire depredò tutti i bronzi dei monumenti romani, « omnia quae erant in aere ad ornatum civitatis deposuit » (Liber. Pont. in Vitaliano). *Egli quindi spogliò anche l'anfiteatro dei numerosi ornamenti in bronzo, che lo abbellivano, quali i clipei e le coperture in bronzo delle travi del velario.*

Non ostante tale devastazione lo edificio non fu rovinato e restò intatto, e la sua solidità era così penetrata nella persuasione del popolo, che dicevasi, sinchè starà il Colosseo starà anche Roma e quando cadrà il Colosseo cadrà Roma pure, e quando cadrà Roma cadrà anche il mondo. «Quando stat Colisaeus stat et Roma, quando cadet Colisaeus cadet et Roma, quando cadet Roma cadet et Mundus» (Mirne Patr. Lat. XCIV, p. 543).

E' la prima volta che l'anfiteatro dei Flavi prende il nome di Colosseo. Donde ha origine un tal nome? Gli archeologi han molto discusso su tale argomento senza nulla risolvere: nè io porterò il mio contributo a questa insolubile questione, contentandomi di dire che da allora in poi (sec. VIII) la voce anfiteatro sparì dall'uso, subentrando quella di Colosseo, cosicchè il Belli in uno dei suoi sonetti su la scoperta del teatro Marcello poteva motteggiare dicendo che era ridicolo parlare di teatro mentre

« a Roma questi così tondi
si son detti sempre culisseo »

Finiti i ludi venatori, più nessuno si curò dell'anfiteatro, e l'edificio fu abbandonato a se stesso: mano mano le pietre andarono sciogliendosi fra loro, cosicchè il popolo di Roma chiese a Teodorico (secolo V) che volesse concedere le pietre dei gradini del Colosseo per riparare le mura della città. Pur tuttavia la devastazione nella parte muraria non fu grande; quella che invece dovette più soffrire dell'abbandono fu la parte lignea, che piano, piano, per l'infiltrazione di acque andò fradiciandosi e finì per precipitare nella cavea; intanto (secolo VII) l'area prospiciente l'ingresso imperiale finiva per diventare un cimitero cristiano.

Nell'interno poi veniva sviluppandosi fra le rovine una flora tutta propria che come scrisse il Tournon «plantant leurs racines dans les interstices des pierres, avaient pris, sur le rampes ruinées la place de spectateurs». E questi nuovi ospiti dell'abbandonato Colosseo concorsero molto con le loro radici a sciogliere le pietre fra loro e a preparare la rovina dell'edificio.

Il Colosseo divenuto fortezza

Sino al secolo XI il Colosseo era stato abbandonato, ma non ceduto ai privati: anche mal ridotto esso restava, come altri del genere, un edificio pubblico. E' nel secolo XI che il Colosseo passa in possesso di una famiglia potente: quella dei Frangipani, che occuparono l'anfiteatro Flavio e il Septizonio di Severo.

Altri possedimenti ebbero in quei dintorni i Frangipani, ma il Colosseo era la loro fortezza; e il Papa Innocenzo II, nel 1130, onde difendersi dagli attacchi dell'antipapa Anacleto II, si rifugiò appunto qui «Se recollegit in domibus Frangipanensium quae erat infra Colisaeum quia dicta munitio fuit tela eorum». Ai tempi di Federico I il Colosseo con la vicina torre chartulatia divenne il rifugio e la difesa dei pontefici.

Sotto l'imperatore Federico II e Corrado si ebbe lotta fra gli Annibaldi e i Frangipani per il possesso del Colosseo, ma infine per decisione di Innocenzo IV esso restò ai Frangipani.

Il Colosseo torna al suo antico destino

Il Colosseo col secolo XIV passa in mano al Popolo ed al Senato Romano. Secondo la «Hestoria Monalddesca» nel 1328 il Senato Romano nella discesa di Ludovico il Bavaro avrebbe dato nel Colosseo uno spettacolo di «caccia dei tori», ma la graziosa descrizione di questo torneo porta le stimmate della favola e quindi non è giusto di insistervi.

Nel terremoto del 1349 si ebbe la vera rovina del Colosseo: quell'orribile scossa, aprì la prima breccia nella grandiosa mole.

Il Petrarca scrisse allora che da due millenni non si era mai verificata tanta catastrofe, e cadde il Colosseo, la più grande mole dell'antichità che sembrava eterna e suscitava l'ammirazione dei pellegrini «moles neglecta civibus stupenda peregnis... cecidit».

Le pietre precipitate per la ruina della «moles aedificiorum veterum» costituirono tale un cumulo di rovine, da paragonarsi a un monte: i legati pontifici (i Papi allora risiedevano in Avignone) cercano cavarne profitto col venderne i travertini; i varii partiti del popolo decisero di scavarli e dividerseli fra loro: la mole, ammirazione delle genti, aveva finito per diventare una cava di travertini!

E purtroppo dei travertini caduti fu fatto uso per la costruzione di nuovi edifici, che noi oggi ammiriamo, quali il palazzo di Venezia, la chiesa di S. Marco, edificati da Paolo II; il palazzo della Cancelleria dei Riari, e per altri palazzi e chiese allora costruite, come più tardi lo stesso palazzo Senatorio e dei Conservatori e quello Barberini dove fu usato il materiale di tre archi del Colosseo caduti nel 1644.

Ma il materiale preso non fu tolto alla parte ancora in piedi, ma solo alle rovine, poichè Eugenio IV (1441-1447) aveva ordinato che «neppure una minima pietra del Colosseo o di altri edifici antichi venisse tolta, poichè demolire i monumenti dell'Urbe non significa altro che diminuire la bellezza stessa di Roma e del mondo». Le grandi rovine costituivano un cumulo che fu detta «coxa, o cosa Colisei», vera cava di travertini.

Non è possibile discolpar del tutto i celebri costruttori degli edifici moderni di aver tolto parti non cadute, ma quello che è certo, è che non si venne mai ad una vera demolizione per aver travertini da costruzione. Sisto V aveva ideato di ricostruire il Colosseo per trasformarlo in un edificio operaio. Il celebre Fontana ne preparò il disegno, ma il suo disegno non fu realizzato, e il Colosseo anche nel sec. XVI, per metà sepolto nelle rovine proseguì a restare minaccioso e in procinto di cadere.

La pietà cristiana ne salva i gloriosi avanzi

Quando il Colosseo fu abbandonato, e prima ancora che fosse circondato di rovine, i suoi fornici erano il ricettacolo di lupi, e peggio ancora di ladri e assassini.

Durò lungo tempo tale deturpazione e nella sera era pericoloso traversare i suoi dintorni. A ciò si aggiungano paurose leggende che giravano per la bocca del popolo, delle quali ci è saggio l'episodio narrato di un tal Demetrio greco che percorse la città con un toro e lo condusse al Colosseo per sacrificarlo secondo il rito antico per placare i demoni avversi! Cellini pure ci narra di scene ivi compiute di evocazioni di demoni!

Però nel secolo XVI col ridestarsi del culto dei Martiri, con la scoperta delle catacombe, con il sorgere degli studi archeologici, anche al Colosseo fu pensato. Già da due secoli una parte del Colosseo spettava alla arciconfraternita del Salvatore al Sancta Sanctorum. Nel secolo XVI noi troviamo il tenero spettacolo di rappresentazioni sacre fatte nel Venerdì Santo nell'arena del Colosseo.

Ciò che là si rappresentava era un vero oratorio. Il testo di due di queste rappresentazioni è conservato nell'Archivio Vaticano (Confraternita del Gonfalone, fasc. XII), che porta il titolo «Rappresentazione recitata nel Teatro del Colosseo nel Venerdì Santo». Altre se ne trovano stampate. Le rappresentazioni venivano date con ricchezza di personaggi, con ampiezza di svolgimento, con scenari, e grandiosi cori musicali. Narrano gli storici che in quelle circostanze accorreva al Colosseo tale quantità di spettatori da non essere inferiore a quelle degli antichi ludi pagani.

Il Colagrossi nella sua Storia del Colosseo, riproduce un ampio riassunto di questa sacra rappresentazione. Le spese venivano spesso sostenute da privati onde «non si perda la detta devozione», dice uno di questi ricordi.

Il dramma su ricordato dell'archivio del Gonfalone nel 1522 fu sospeso per il pericolo di armati, ma poi fu ripreso, finchè cessò definitivamente.

E' nel 1517 che la confraternita stessa costruisce nell'interno del Colosseo una Cappellina che prende il nome di S. Maria della Pietà. Pare che nell'antichità ve ne fosse stata una dedicata al Salvatore. Ma anche la Cappellina di S. Maria andò in oblio; solo nel 1622 l'arciconfraternita deliberò di ripararla.

Il Colosseo era circondato da lungo tempo da piccoli oratori; pare che se ne contino sette, dei quali uno dedicato alla martire Santa Felicita.

Nel secolo XVII si voleva di nuovo dare nell'anfiteatro i tornei dei tori, ma Clemente X dietro suggerimento del P. Carlo Tommasi che dimostrò al Papa la santità del luogo, vietò i tornei.

Dalla difesa alla piena riabilitazione

Il pensiero cristiano, che nell'anfiteatro romano, vedeva il luogo del martirio di tanti eroi della fede, finalmente portò i suoi frutti.

Il Papa che lo protesse e lo salvò fu Benedetto XIV. Egli con un bando proibì severamente ogni profanazione perpetrata in quei luoghi. Nell'anno 1750 egli consacrò l'arena dell'anfiteatro alla Passione di Gesù e dei suoi Martiri. Nel centro dell'arena eresse una croce e nel 1752 al pio appello di S. Leonardo da Porto Maurizio, furon donate da lui al «Sodalizio degli amanti di Gesù e Maria» le edicole della Via Crucis.

Indi si procedette ai restauri. Pio VII costruì il contrafforte verso il Laterano, Leone XII fece ricostruire due archi di laterizio, Gregorio XVI ricostruiva sette arcate, restaurava il terzo portico interno. Fin dal 1810 furono iniziati scavi nell'arena.

Oramai il Colosseo non doveva subire più pericoli, ne li subirà così è da sperare, maestosa questa mole anche nella sua rovina è bella, e oggi, dopo l'apertura di Via dell'Impero, voluta da S. E Mussolini, cui deve molto la bellezza di Roma, il Colosseo è entrato meglio a far sfoggio della sua maestà. Quel monumento è gloria di Roma e della Chiesa, è il simbolo della grandezza dell'una e dell'altra, Roma vi scorge la sua potenza, la Chiesa la gloria e i trionfi dei suoi martiri.

Mons. PIO CENCI
dell'Arch. Vat.

L'agricoltura base dell'economia delle Nazioni
I lavori dell'Assemblea dell'Istituto Internazionale nell'Urbe

ROMA, 23

Si sono iniziati ieri matt., in forma solenne i lavori della XII Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La seduta inaugurale si è aperta alle ore 10, presenti la quasi totalità dei componenti le varie delegazioni, i rappresentanti dei Governi esteri e del Governo italiano, i componenti il Comitato Permanente dell'Istituto, personalità ed invitati. Oltre a S. E. Acerbo ministro per la Agricoltura e Foreste, che rappresenta il Capo del Governo, sono presenti il sen. Guglielmi in rappresentanza del Senato, l'on. Fani in rappresentanza della Camera, il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale on. Serpieri, il prof. Maricati in rappresentanza del segretario del Partito, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, di Germania, di Spagna, di Polonia, i Ministri di Romania, di Lituania, di Svezia, di Ungheria, ed altri diplomatici.

Il presidente dell'Istituto principe Spada Potenziani, dato il più cordiale benvenuto alle delegazioni presenti, interpretando i sentimenti unanimi di tutti, porge un omaggio riverente a S. M. il Re d'Italia, fondatore e patrono dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e un saluto rispettoso e cordiale al Capo del Governo italiano. Rileva quindi la importanza del programma di questa sessione dell'assemblea.

Parla S. E. Acerbo

Il discorso del principe Spada Potenziani è salutato da una lunga ovazione.

Subito dopo si alza a parlare il Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Acerbo il quale, attentamente seguito, inizia il suo discorso recando all'assemblea il saluto del Capo del Governo fascista Benito Mussolini. Il Governo italiano vede con legittima soddisfazione che il pensiero del suo Capo ha dato i suoi frutti. L'oratore rileva quindi come si tratti di far rientrare nelle attribuzioni dell'Istituto la necessità che gli Stati siano assistiti da un organo internazionale di indiscussa autorità ed obbiettività in vista della preparazione di accordi commerciali e di interesse valevoli a rendere razionale ed economica, nell'interesse di tutti, la produzione delle più vitali materie prime e derrate agrarie. Del resto, l'Istituto ha già da qualche anno egregiamente intrapreso l'importante lavoro di coordinazione della contabilità rurale. I risultati venuti in luce permettono di vedere per gli anni dal 1927 al 1931 quale sia il reddito lordo ottenuto dagli agricoltori di una ventina di Paesi con 100 franchi-oro di spesa e quali spese abbia rese necessarie un reddito lordo di 100 franchi-oro. Si può per tal modo procedere a comparazioni dirette tra i Paesi considerati e determinare i vantaggi relativi di una coltura o di una speciale attività agricola. Non si tratta, dunque, per parte dell'Istituto che di impiegare più larghi mezzi a perfezionare un apparecchio tecnico che già sussiste ed è in funzione.

Dopo un'ampia dissertazione sulla necessità di uno studio ponderato che risolva, con il tempo, il problema della ripartizione internazionale delle colture, il ministro Acerbo conclude esprimendo la fiducia del Governo italiano nell'esito pratico dei lavori che l'assemblea sta per iniziare.

Lunghi e fragorosi applausi accolgono la fine del discorso del Ministro italiano.

Ha poi la parola il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura della Gran Bretagna il quale comincia col rivolgere un pensiero di riconoscenza al Re d'Italia e al Capo del Governo italiano. Chiude infine compiacendosi per il ritorno degli Stati Uniti di America e del Brasile in seno all'Istituto. La partecipazione degli Stati Uniti d'America che ha inviato una autorevole delegazione con a capo il sottosegretario di Stato Turgwell non potrà non essere di grande utilità per i risultati dei lavori dell'assemblea ,che la delegazione inglese si augura proficui.

Gli altri oratori

Il presidente dell'Istituto dà poi la parola al capo della delegazione francese Massè, che rileva l'importanza del ritorno in seno all'Istituto degli Stati Uniti d'America e rivolge infine parole di ringraziamento al presidente.

Parla poi brevemente il delegato dell'Ungheria S. E. Narffy Mantuano.

Dopo una breve sospensione l'assemblea procede alla costituzione del proprio Ufficio di Presidenza.

All'unanimità vengono eletti: presidente l'on. Massè capo della delegazione francese e vice presidenti S. E. Turgwell capo della delegazione degli Stati Uniti d'America e S. E. lord De la Warr capo della delegazione della Gran Bretagna.

Ha avuto quindi inizio l'esame dei temi posti all'ordine del giorno.

(*Continua in sesta pagina*)

La Giunta Centrale
per gli studi storici
La Presidenza a S. E. De Vecchi

ROMA, 23 pom.

La Giunta centrale per gli studi storici istituita con R. D. L. 20 luglio 1934 N. 1226 è stata costituita nel modo seguente:

S. E. Pietro Fedele R. Commissario del R. Istituto storico italiano per il medio evo, S. E. Giovanni Gentile R. Commissario del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Presidente della società nazionale per la Storia del Risorgimento, S. E. Gioacchino Volpe Accademico d'Italia, dottor Francesco Salata Sen. del Regno, prof. Annibale Alberti Segretario Generale del Senato del Regno, Dott. Emilio Re Sopraintendente all'Archivio di Stato di Napoli. A presiedere la Giunta è stato chiamato S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Kosta Kotta presidente della Camera albanese

TIRANA, 23 pom.

Kosta Kotta è stato rieletto presidente della Camera. (*Stefani*).

Luttuoso incidente

su un bastimento viareggino

Marinaio che precipita da riva in coperta e rimane cadavere

VIAREGGIO, 23

(E. B.) Telefonammo l'altro giorno l'incidente del veliero Carlo Elle di Ancona e non è ancora estinta l'impressione della triste notizia che dobbiamo oggi aggiungere al numero delle vittime del mare un giovane concittadino di nome Billet Fortunato che ha trovato la morte sul mare ieri notte.

Descriviamo cronologicamente come è avvenuto il mortale incidente.

Il veliero denominato «Migliarino» dell'armatore Guido Tomei si trovava al Monte Venere Viareggino ed era partito da Livorno per Santa Venere (Vito Valentia Marina) carico di cemento nella notte di ieri e precisamente circa alle ore 22 dovendosi eseguire una manovra il marinaio Billet Fortunato di Antonio di anni 35 saliva a riva per le manovre delle vele relative. Ma per cause che ancora non sono determinate ma si suppone trattarsi di un improvviso malore il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva in coperta da un'altezza di circa 25 metri e rimaneva cadavere; i marinai ed il capitano, subito accorsi, prodigavano invano i tentativi suggeriti dall'occasione per salvare il giovane dalla morte, ma tutto fu invano. Il bastimento allora faceva rotta per Civitavecchia dove giungeva questa mattina, per consegnare alle autorità locali la salma del loro compagno. Da quanto ci viene detto la Salma dello scomparso concittadino verrà trasportata a Viareggio quanto prima.

Tempeste d'acqua e di vento

sulle coste del Pacifico

SAN FRANCISCO, 23

Da tutta la costa del nord-ovest dell'America vengono segnalate violente tempeste. In numerose città della costa le strade sono inondate specialmente a South Aberdeen i cui abitanti sono rimasti isolati e hanno dovuto essere soccorsi mediante battelli della polizia. In totale 16 persone sono perite a causa dell'uragano. (*Radio Stefani*).

SEEATTLE, 23

Un violento vento imperversa sulla costa nord-ovest. Il piroscafo «Madison» in seguito ad una collisione con un altro piroscafo è affondato. Anche altre due navi hanno avuto incidenti. In totale si registrano nove morti. Il vento è di una violenza tale che ha fatto sradicare parecchi alberi e mandato in frantumi centinaia di vetri delle finestre.

PORTLAND (Oregon), 23

Una violenta tempesta scatenatasi sulle coste del Pacifico ha causato la perdita di dodici vite umane

Un battello da pesca è colato a picco. Un piroscafo strappato agli ormeggi è pure affondato. Una nave mercantile è stata danneggiata seriamente ed altre due hanno riportato danni.

Tifone rovinoso sulle Filippine

MANILLA, 23

Un nuovo disastroso tifone si è abbattuto su Luzon. Si deplorano cinque morti ed un centinaio di senza tetto. I danni sono valutati a 25 mila dollari.

Il numero dei morti nelle Filippine negli ultimi mesi a causa dei cicloni ascendono a 92.

Collisione tra aeroplani rumeni

BUCAREST, 23

Due aeroplani militari hanno avuta una collissione in volo presso Alba Julia. Il tenente Demetresco è rimasto ucciso. Il pilota dell'altro apparecchio si è salvato facendo uso del paracadute.

Il concorso "Benito Mussolini,, dell'Opera Nazionale Balilla

196 premiati

ROMA, 23

Presso la presidenza centrale dell'Opera Balilla è stata espletata la classifica dell'ottavo concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» con il quale vengono erogate annualmente 60.000 lire di premio agli avanguardisti e ai balilla, alle giovani e piccole italiane che per le loro doti di diligenza e di operosità nonchè attaccamento all'istituzione risultano particolarmente meritevoli.

Al concorso come è noto possono partecipare tutti gli organizzati dell'Opera Balilla studenti artigiani, operai. Alle eliminatorie provinciali e comunali dell'8.o concorso hanno preso parte 2137 organizzati gran parte dei quali operai ed artigiani, che hanno presentato oltre 1500 lavori e capi d'opera 4.000 fra pagelle documenti scolastici e titoli.

La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha deciso di assegnare parte delle borse ai concorrenti più meritevoli e di dividere l'importo delle altre in premi d'incoraggiamento conferendo complessivamente 196 fra borse e premi il cui importo sarà consegnato agli interessati in due rate, la prima il 28 ottobre p. v. e la seconda il 21 aprile XIII.

La premiazione delle automobili e la festa di San Miniato

FIRENZE, 23

Domenica mattina, davanti alla Basilica di S. Miniato delle Porte Sante, è stata ftt l benedizione delle automobili, come era stato annunziato.

Verso le ore 9 si erano riunite sul viale prospiciente la grande scalinata della Basilica molte automobili private, alcuni autocarri del regio esercito e una squadra motociclistica dei vigili urbani.

La benediione è stata impartita dall'abate don Placido Lugano, abate di Santa Maria Nuova a Roma; assistevano il comm. Augusto Laici procuratore generale dell'Opera di Santa Francesca Romana per l'incolumità utomobilistica e le rappresentane delle autorità cittadine.

Dopo la benediione le macchine sono sfilate davanti all'Abate, che le ha benedette una ad una.

Infine il corteo del clero è ritornato nella Basilica ove è stata celebrata la Messa solenne per la festività di S. Miniato, soldato e protomartire fiorentino.

I reparti francesi lasciano Milano

Cordialissimo congedo

MILANO, 23

I reparti del 150.o Fanteria e dell'aviazione francese giunti da Belgrado ieri l'altro, hanno assistito stamane nel cortile del reggimento artiglieria a cavallo dove le truppe ospiti sono alloggiate, ad alcune esercitazioni eseguite dagli artiglieri.

Vi hanno presenziato pure col Generale Comandante la divisione gli ufficiali del presidio e gli ufficiali dei reparti francesi. Successivamente le rappresentanze militari francesi hanno visitato la città e con a capo il colonnello Debbon si sono recati in piazza S. Ambrogio dove hanno reso omaggio al Monumento dei caduti in guerra deponendo una corona di fiori.

Alle 14 la rappresentanza militare francese è ripartita alla volta della Francia. Alla stazione erano convenuti il Gen. Rossi, comandante la divisione con numerosi ufficiali superiori delle varie rami, la colonia francese con a capo il console a Milano e numerosa folla di cittadini che ha salutato calorosamente gli ospiti partenti. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanteria e una d'avieri. Il comandante Debbon rinnovava al Gen. Rossi i vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Milano.

Al momento della partenza avvenuta fra calorosi evviva all'indirizzo dei soldati francesi, la musica del 7.mo Fanteria ha intonato la «Marsigliese» mentre le truppe presentavano le armi.

LA CORSA AEREA INGHILTERRA AUSTRALIA

Scott e Campbel giunti a Melbourne

in due giorni 22 ore 25 minuti

MELBOURNE, 23 pom.

Gli aviatori Scott e Campbel Black, a bordo del loro apparecchio «Comet», sono arrivati a Melbourne alle 6,33', ora dell'Europa Centrale, collegando così Londra con Melbourne su una distanza di 11.296 miglia (Km. 18.740), in due giorni, 22 ore e 25 minuti.

La prima a congratularsi con gli aviatori è stata l'aviatrice neo-zelandese Jean Batten.

L'agente a Melbourne delle aviolinee olandesi ha offerto agli aviatori una grande corona di alloro con una inscrizione piena di ammirazione per la tecnica della loro navigazione, e per la loro perseveranza.

La velocità media tenuta dai vincitori è veramente sorprendente aggirandosi sui 270 Km.-ora, ed essa avrebbe potuto essere ancora più alta, se gli aviatori non avessero perso qualche ora per delle riparazioni ai motori.

Un apparecchio incendiato

Con il loro arrivo non si può ancora considerare ormai terminata la gara, perchè altri due apparecchi, seguono abbastanza vicino: il grosso aeroplano olandese commerciale, pilotato da Parmantier e Moll, del quale da un momento all'altro dovrebbe giungere la notizia dell'arrivo avendo lasciato fin da ieri Porto Darwin, e quello dell'americano Turner.

Gli altri sono piuttosto lontani ed è molto difficile che giungano presto a destinazione; anzi di molti si dubita se riusciranno a proseguire dati i numerosi incidenti di cui sono rimasti vittime.

Si deve poi registrare un doloroso incidente, che è costato la vita a due piloti proprio sul territorio italiano.

L'apparecchio inglese «Fairev Fox», n. 62, mentre era diretto ad Atene, dopo avere lasciato l'aeroporto romano del Littorio, dove aveva dovuto procedere ad alcune riparazioni al motore, è precipitato nei pressi di Palazzo San Gervasio. nella provincia di Potenza, incendiandosi.

I due piloti, il magg. Harold Gilman e James Baine, che componevano l'equipaggio, sono deceduti e nonostante il pronto intervento degli abitanti della zona, i loro corpi non hanno potuto essere sottratti al rogo, in cui si era trasformato rapidamente l'apparecchio. I resti carbonizzati dei due piloti sono stati trasportati all'aeroporto di Foggia.

L'impresa del "Douglas,,

Malgrado la brillantissima prova dell'apparecchio giunto per primo a destinazione, bisogna riconoscere che l'industria britannica non può essere troppo soddisfatta.

Infatti dei tre apparecchi appositamente costruiti per questa corsa, sacrificando alla velocità qualsiasi cosa, anche il più ragionevole limite di sicurezza, come abbiamo avuto modo di far notare in una nostra nota dei giorni precedenti l'inizio della corsa, uno solo è giunto a destinazione e certo non in felici condizioni.

Infatti i piloti devono al loro sangue freddo ed al loro coraggio se sono giunti a destinazione, perchè hanno volato nell'ultima parte del percorso con i motori che, dopo le sommarie riparazioni, minacciavano di piantarli in asso ad ogni momento.

Gli altri due invece sono stati meno fortunati: il secondo «Comet» è giunto ad Alahabad con i motori bruciati. I coniugi Mollison, che volevano a tutti i costi conquistare la vittoria e hanno forzato la velocità del terzo «Comet», sono stati costretti a fermarsi a Karaci poichè i pistoni dei motori erano fusi.

Anche gli altri apparecchi inglesi percorrono la via a piccole tappe coi motori, che dopo alcune ore di volo non marciano regolarmente.

Di fronte ad essi invece, il grosso aeroplano olandese «Douglas» n. 2, uno dei soliti addetti alle linee commerciali, ha compiuto una corsa con una regolarità cronometrica e sorprendente: è partito con tre passeggieri regolarmente paganti e quindi con tutte le comodità a loro disposizione, quali lettini per dormire, cuccette per l'equipaggio, comode poltrone, ecc., esso ha effettuato le fermate in programma, rifornendosi regolarmente, e con calma, senza mai noie, benchè minime ai motori: insomma nelle condizioni di sicurezza le più tranquillizzanti.

A questo modo esso è riuscito, o almeno dovrebbe riuscire a giungere al secondo posto, con una differenza non eccessivamente apprezzabile sull'inglese. All'arrivo sulle coste australiane, il loro distacco era meno di 1500 Km. su oltre quindicimila percorsi: cosa certo da poco in confronto alle condizioni nelle quali si sono svolti i due voli.

Nuovi records

Comunque stiamo a vedere i risultati finali che permetteranno di giudicare meglio l'impresa dei due equipaggi e dei due apparecchi.

Intanto nelle varie tappe della corsa dall'Inghilterra all'Australia, sono stati stabiliti alcuni nuovi importanti records: e precisamente: il volo senza scalo di James e Amy Mollison dall'Inghilterra a Bagdad, dove essi sono stati i primi a giungere, supera qualunque altro volo precedentemente fatto. Su tale percorso, avendo essi mantenuto una velocità di 200 miglia all'ora, per una distanza, che per la via più breve supera le 2500 miglia. Essi hanno pure stabilito un nuovo record dall'Inghilterra a Karachi, in poco più di 22 ore, e se dopo Karachi la sfortuna non si fosse accanita contro di loro, anche per il resto del viaggio, essi avrebbero compiuto una impresa meravigliosa.

Gli aviatori Scott e Back, giunti primi a Porto Darwin, hanno stabilito un nuovo record dall'Inghilterra a Singapore e dall'Inghilterra all'Australia, oltre naturalmente al nuovo record Londra-Melbourne.

SOLLEVAMENTO PESI

La squadra italiana per i campionati europei

ROMA, 23 pom.

La Federazione Italiana Atletica Pesante comunica che a seguito della seconda prova dei campionati italiani, gli atleti sottonotati sono designati a comporre la squadra nazionale che parteciperà ai campionati europei che si svolgeranno a Genova il 10 e 11 novembre prossimo.

Pesi piuma: Brizzi Umberto (Audace Club Sportivo Roma); Bescapè Attilio (Pro Patria Milano); *Pesi leggeri*: Gabetti Pierino (Sampierdarenese, Sampierdarena); Chelia Ercole (Pro Patria Milano); *Pesi massimi*: Galimberti Carlo (Gruppo Pompieri Milano); *Pesi medio massimi*: Mercoli Francesco (Gruppo Pompieri Milano).

Per gli atleti Lercari Leonida, Mambrini Ferruccio, Beretta e Tonani, la loro inclusione nella squadra e l'assegnazione alla rispettiva categoria, sarà fissata definitivamente dopo i risultati delle prove, che si effettueranno in questi giorni a Genova e Milano.

La IV Fiera dell'Autoveicolo d'occasione al Palazzo della Meccanica di Milano

MILANO, 23 pom.

Gli organizzatori della 3.a Fiera dell'Autoveicolo d'occasione, tenutasi al Palazzo dello Sport, nel mese di agosto, visti i risultati più che soddisfacenti, hanno ottenuto da S. E. il Prefetto di Milano, di potere organizzare dal 1.o al 25 novembre 1934-XIII, la «IV Fiera dell'Autoveicolo d'occasione.

La manifestazione avrà luogo nel Palazzo della Meccanica, nell'interno della Fiera Campionaria, Milano Via Domodossola.

S. E. Solmi a Bari

BARI, 23

Il sottosegretario all'educazione nazionale S. E. Solmi ha visitato i locali del R. Provveditorato agli studi accolto dal provveditore e dal personale del provveditorato e dai presidi degli Istituti medi di Bari. Dopo aver ascoltato, un indirizzo del provveditore S. E. Solmi ha tracciato i compiti le funzioni e l'importanza della scuola in regime fascista e si è detto certo che i capi degli istituti medi di Bari continueranno con sempre più vivo fervore a prestare la loro opera per la formazione delle coscienze delle nuove generazioni. La visita si è chiusa con il saluto al Duce.

Reparto di Polizia austriaca in Italia

NAPOLI, 23

Il reparto di polizia austriaca ospite in questi giorni dell'Italia qui giunto accompagnato da ufficiali della scuola di polizia di Caserta, ha visitato la mostra coloniale e si è recato a Pompei per visitare il santuario e gli scavi ed è poi ripartito per Roma.

La morte del critico musicale Gaetano Cesari

MILANO, 23

Da Sale Marasino, sul lago d'Iseo, giunge notizia della morte del maestro prof. Gaetano Cesari, critico musicale del *Corriere della Sera*, e professore di storia della musica all'Università di Milano.

Transitabilità stradale

ROMA, 23

L'Azienda autonoma statale della strada in data 20 ottobre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità di autoveicoli su strade statali. SS.

LE RIVISTE

« Arte Cristiana »

Il fascicolo di Ottobre di «Arte Cristiana» porta in prima pagine una riuscitissima riproduzione a colori e oro della Madonna Costantinopolitana di S. Giustina a Padova di cui ricorre il XXV della solenne incoronazione.

Stefano Bottari rivendica in un erudito studio il carattere autonomo e illustra i pregi del pittore Messinese Antonino Giuffrè di cui presenta quattro ottimi saggi.

L'esposizione di Architettura sacra a Parigi è copiosamente presentata con 40 illustrazioni e con competente relazione dell'architetto Rechichi Gabriele.

Oltre il seguito dei due trattati «La Vergine di E. Tea» e «Come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore» di mons. Polvara; «Arte Cristiana» contiene ancora: Parabola: il Padre disoccupato — Trattazione teorico-pratica di principi estetici di G. Troni con 5 illustrazioni.

Scuola B. Angelico: due calici per la Regina di Bulgaria (illustrazione) — Recensioni e quesiti pratici.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,15	88,10
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	88,175	87,17
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	95,10	95,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1680,—	1680,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	440,—	440,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	645,—	644 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,35
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	155,—	152,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	29,—	29,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	209,—	209,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2960,—	2960,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	276,25	274,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	169,25	169,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	179,50	180,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	134,75	134,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	275,—	273,25
Adr. di El.	100,—	1?,—	4-4-34	147,50	148,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	720,—	720,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	369,—	370,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	194,—	194,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	166,75	166,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	350,50	352,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1315,—	1333,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	419,—	425,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,—	72,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	200,—	199,50

CAMBI	22	23		22	23
Francia	77,15	77,15	Germania	465,77	417,77
Inghilterra	58,—	57,75	Belgio	274,—	274,—
S.U.A.	11,65	11,65	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	381,75	381,75	Olanda	795,50	795,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 23 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 88 — id. id. f. m. 88 — Prestito Conver. 3 1-2 per cento cont. 88 — id. id. f. m. 88 — Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 106.55 — id. id. 4 per cento 1943 101.90 — Consorzio Cred. Miglior 5 per cento 499 — id. id. 6 per cento 500 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 503 — Banca d'Italia 1684 — Banca Commerciale I'aliana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 645 1-2 — Ferrovie Mediterranee 436 1-2 — Navigazione Alta Italia 71 — Lloyd Sabaudo 26 3-8 — S.N.I.A. 274 1-2 — Terni 195 — F.I.A.T. 273 — Nebiolo 136 1-2 — Tedeschi 76 — Officine S vigliano 682 1-2 — Bauchiero 164 1-2 Elettricità Alta Italia 94 1-4 — Sip 42 1-4 — Italiana Gas 1307 1-2 — Monte Amiata 28 1-4 — Montecatini 134 — Cartiera Italiana 98 1-2 — Cartiera Burgo 217 1-2 — Buoni del Tes. nov. 4 per cento (1934) 100.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57.75 — Zurigo 381.75 — New York 11.655.

Corso delle obbligazioni

Quotazioi del giorno 22 Ottobre:

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5%	500,50
Cassa Risparmio Milano 6%	503,25
Cassa Risparmio Bologna 5%	502,50
Cassa Risparmio Bologna 6%	503,10
Monte Paschi 6 per cento	503,50
Credito Fondiario Roma 5%	500,50
Credito Fondiario Roma 6%	503,50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Flessione dei grani sul mercato mondiale

Il miglioramento nei prezzi che si era abbozzato ultimamente non ha avuto seguito, ed il livello delle quotazioni — pur mantenendosi assai resistente — si è nuovamente abbassato nel corso di questi ultimi giorni.

Il fattore più importante per l'andamento dei mercati granari era costituito dalle voci di una probabile nuova svalutazione monetaria negli Stati Uniti; queste voci sono state in seguito oggetto di smentite e di controsmentite, ma in definitiva hanno perduto gran parte della loro influenza sui mercati.

E' ancora la pressione dei caricatori argentini sul nostro continente che dà il tono al mercato internazionale, e sintanto che le offerte di frumento Plata saranno attive ed abbondanti, i prezzi non potranno registrare notevoli miglioramenti.

La Francia offre ora con minore intensità ed a prezzi più resistenti; ciò potrebbe significare che è effettivamente poco probabile un'esportazione superiore a quei 3 o 4 milioni di quintali che erano stati previsti.

Nei giorni scorsi si è registrato un risveglio negli imbarchi di frumento russo, ma sembra si tratti di merce destinata al porto di Vladivostock, ed è quindi prematuro parlare di una ripresa dell'esportazione da parte della Russia.

Le notizie sull'andamento del raccolto argentino sono più favorevoli, e lo stato delle colture si presenta ora assai promettente.

Negli Stati Uniti le condizioni climateriche favoriscono il raccolto del granoturco, ma i primi risultati della sgranatura denunciano rendimenti molto poveri a causa delle condizioni precarie che hanno caratterizzato l'ultimo periodo di maturazione.

L'abbondante assorbimento di questo prodotto e la produzione eccezionalmente scarsa di quest'anno hanno influenzato i prezzi di Chicago, provocando un graduale aumento.

Mercati granari

Alessandria, 22 — Frumento da L. 84 a 85; meliga da 46 a 47; segale da 65 a 66; avena da 54 a 55.

Rovato 22 — Frumento nostrano mercantile da L. 84 a 87; granoturco nostrano fino da 49 a 50; scaiolo da 48 a 49; avena da 45 a 47 al q.le.

Verona, 22 — Frumento buono mercantile da L. 85 a 87; Granone nostrano colorito da 52 a 53 al q.le.

Grani e granoni sostenuti.

Borgomanero, 20 — Granoturco da 50 a 54; segala da 70 a 74; avena da 56 a 60; miglio da 50 a 55.

Castelfranco Veneto, 20 — Frumento fino da L. 84 a 86; id. merc. da 80 a 82; granoturco da 42 a 45.

Firenze, 20 — Grano naz. tenero mercantile da L. 84 a 85; id. id. buono merc. da 86 a 87; id. id. fino da 88 a 89.

Granone nazionale da 50 a 52.

Grano e granone, risi e avena mercato sostenuto.

Il raccolto delle uve in Emilia

Provincia di Bologna. — Ad Imola la vendemmia è terminata. La produzione è risultata sensibilmente inferiore a quella dell'annata precedente. Le qualità ottenute si possono definire discrete; tuttavia le gradazioni sono medie nei confronti degli altri anni. Così pure il gusto è risultato mediocre. I prezzi delle uve furono assai elevati per cui le pretese nei prezzi dei vini nuovi sono molto sostenute. Con questa sostenutezza però non si concludono affari; il mercato è calmo, quasi fermo. Si attende che il commercio vinicolo abbia meglio a delinearsi nelle prossime settimane.

Provincia di Modena. — A Carpi il mercato vinicolo nella scorsa settimana si è mantenuto sufficientemente movimentato per le richieste del vino vecchio che va esaurendosi, e per le poche partite esistenti in questa zona i prezzi si sostengono da 75 a 80 e fino a 85 lire al quintale. La vendemmia volge al termine favorita dal bel tempo nelle ville del Comune, mentre continua ancora in altre località dove il prodotto è di molto migliorato, ritenendosi che si otterranno vini ottimi tanto per colore come per gradazione, ma di un quantitativo molto inferiore allo scorso anno, come si prevedeva. Le poche uve che ancora rimangono vengono pagate con un aumento di prezzo sulle quotazioni fatte da L. 70 a 75 e fino a L. 80 al q.le sul luogo di produzione. I primi vini comuni grezzi prodotti sono risultati di discreta gradazione e di buon gusto come anche di colore regolare: sono quotati da lire 75 a 85 al q.le. Sono riusciti bene i pochi filtrati dolci fini e coloritissimi che a 14-16-18 gradi di zucchero Babo, sono quotati da lire 100 a 110 e fino a L. 120 al q.le. Il mercato dei vini nuovo x animato e non mancano i compratori, come è consuetudine di ogni anno, ma le vendite sono piuttosto lente in conseguenza delle richieste dei produttori i quali sperano di realizzare migliori prezzi in un non lontano domani, basandosi sulle qualità e la scarsità del prodotto dell'annata.

Provincia di Reggio Emilia. — Nel Capoluogo la vendemmia delle lancellotte e delle uve comuni è sul finire; in alcune zone è terminata. Restano le fogarine e le uve dell'alta collina di tardiva maturazione. Si quota: Lancellotta finissima al q.le L. 78-85; Miste con Lancellotta, 70-75; Uve comuni, 55-72; Salamino, 75-78; Fogarina, 60-65. I mosti si quotano: Fermentati, il grado L. 8-9; Filtrati, 120-130.

Prezzi delle uve

Alba, 20 — Barbere mg. 4260 da lire 6.50 a 8.10 al mg., prezzo medio L. 7.58 al mg.; nebioli mg. 3050 da L. 12 a 16.50, prezzo medio L. 14.87 al mg.; uve diverse mg. 2860 da L. 6 a 7.80, prezzo medio L. 6.47 al mg.

Alessandria, 20 — Uve da vinificazione in ceste da L. 6.30 a 7.60 al mg.

Arezzo, 20 — Uva nera e bianca di collina da L. 48 a 55; media 51.50; id. di piano da 39 a 47; media 43 al mg. Ultimo bollettino.

Calliano, 20 — Uvaggi mg. 6679 al prezzo medio di L. 7.7801 al mg.

Castel S. Giovanni, 20 — Uva rossa merc. da L. 60 a 65 al q.le; id. fina da L. 70 a 75; id. da tavola da L. 120 a 150; uva bianca da tavola da L. 110 a 140 al q.le.

Cuneo, 20 — Uvaggi mg. 450 da L. 7 a 7.70 al mg., prezzo medio L. 7.35.

Mondovì, 20 — Dolcetti, media generale L. 7.105 al mg.; neiretti, media generale L. 6.30.

Saluzzo, 20 — Uvaggio mg. 1331 da lire 7 a 7.50 al mg., media L. 7.20.

Stradella, 20 — Uve da tavola fine e selezionate da L. 16 a 18 al mg.; uva non selezionata da L. 11 a 12; verdea da L. 15 a 16; Basegana da L. 13 a 14.

Torino, 20 — Uvaggi mg. 565 da lire 7.75 a 9.50 al mg.

La mostra interprovinciale delle Belle Arti a Firenze

FIRENZE, 23

Domenica mattina nel Palazzo delle Esposizioni al Farterre di San Gallo è stata inaugurata la VII Mostra dei Sindacati Belle Arti della Toscana.

A questa Mostra hanno partecipato oltre gli iscritti ai Sindacati Pittori, anche gli iscritti ai Sindacati Musicisti e Scrittori.

Nell'atro del Palazzo si sono raccolti verso le ore 11 S. E. il Prefetto, le LL. EE. gli Accademici Ojetti e Carena, S. E. Di Lella, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Sismondi Procuratore Generale, S. E. Marinetti, Comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale avv. Ginnasi, il Vice Podestà Gomez, il Sen. Serristori, il Sen. Della Gherardesca, l'on. Pavolini, il Questore commendatore Falma, il Preside della Provincia comm. Sanesi e una folla di invitati. Nelle varie sale erano gli espositori.

A ricevere l'on. Maraini, Commissario dei Sindacati Belle Arti erano il Commissario interprovinciale Giannino Marchig, il Segretario del Sindacato Autori e Scrittori, Ettore Allodoli, e il Segretario del Sindacato Musicisti M.o Brugnoli.

Quanto tutti sono stati riuniti nella prima sala ha presa la parola l'on. Maraini il quale ricordando come Firenze sia la prima città che ha iniziate le Mostre Sindacali Interprovinciali e la prima che ora inizia la amichevole collaborazione coi Sindacati degli Scrittori e dei Musicisti, ha fatto un cenno delle mostre sindacali che si tengono in Italia con unico criterio e ha tratto dalla larga e intelligente partecipazione degli artisti i migliori auspici per la rinascita dell'arte italiana di cui la Biennale di Venezia è stata la più recente dimostrazione.

Il breve discorso dell'on. Maraini è stato salutato da vivissimi applausi.

Quindi il gruppo delle autorità e degli invitati sotto la guida dei Segretari dei tre Sindacati e degli organizzatori della mostra ne ha visitate accuratamente le varie sale.

Come è noto la Mostra comprende non solo le opere di pittura, ma quelle di scenografia, cartellonistica, musicali e una scelta di libri recenti di soci del Sindacato Toscano.

Durante il periodo di apertura della Mostra saranno fatte conferenze illustrative, convegni e discussioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Lista delle vivande.
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13,5: Calendario della Moda.
13,10-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra da camera Malatesta.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10 (Milano Torino Genova): Concerto di musica da camera col concorso del soprano Adriana Lyanowa, del violinista Riccardo Boerio, del violinista Enzo Francalanci e del corno inglese Claudio De Rosa. Al pianoforto il M.o Luigi Gallino.
17,10 (Trieste): Concerto di musica da camera.
17,10 (Firenze): Musica da camera.
20,45: Recenti dischi Parlophon.
23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnuola.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,45: «La figlia del Reggimento», melodramma in tre atti di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'Orchestra Ugo Tansini. Negli intervalli: «Città vestite a festa», conversazione di Adriano Prandi.

* * *

BUDAPEST — Ore 19.30: Trasmissione d'opera dal «Teatro Reale dell'Opera».
BEROMUNSTER — Ore 20: «Zar e carpentiere», opera in tre atti di Lortzing (dallo «Stadttheater» di Zurigo).
VARSAVIA, LIPSIA, ecc. — Ore 21,15: Concerto orchestrale di musica danese.
DROITWICH — Ore 21,30: Conerto sinfonico diretto da sir Th. Beecham (dalla «Queens's Hall»).
RADIO PARIGI — Ore 21,45: «La Gazzetta di Montmartre», giornale umoristico cantato.
WEST REGIONAL — Ore 21,45: Atto terzo del «Rigoletto» di Verdi (da un teatro)



È al costo dell'illuminazione e non al prezzo della lampada che bisogna badare.

Perchè nel funzionamento una lampada consuma in energia elettrica per un importo almeno 10 volte più grande del prezzo della lampada stessa. Usando la nuova lampada brevettata OSRAM D sarete Voi stessi sorpresi nel constatare il risparmio che il filamento **a doppia spirale** Vi fa realizzare nel consumo di energia elettrica.

Perciò se volete ridurre la Vostra spesa di illuminazione chiedete esplicitamente la OSRAM D.



10

OSRAM

Verso la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE

Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi

Aut. Pref. 30-3-1928 N. 8888.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

ASILO, possibilmente presso Suore, Signorina patentata intelligente, capace, religiosa, offresi per conduzione. Scrivere Cassetta N. 827 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Inaugurazione del Rifugio "Gilberti,, e Convegno della Società Alpina Friulana

Domenica con austera cerimonia è stato inaugurato il Rifugio alpino intitolato a Celso Gilberti, vittima giovanissima della montagna. Il rifugio, capace di 42 posti tra cuccette e pagliericci, sorge sopra conca di Prevala tar i rifugi di Nevea e « Timeus » sulla strada di Plezzo.

Numerosi gli intervenuti tra cui il prof. Ardito Desio della R. Università di Milano e Presidente della Società Alpina Friulana, con vari consiglieri, il vice-Podestà di Udine avv. cav. uff. Sartoretti, ufficiali dell'8.o Alpini e della 55.a Legione alpina e molti appassionati della montagna e rappresentanti di varie sezioni del C. A. I. Sono presenti vari congiunti di Celso Gilberti.

Il rifugio,, che reca sulla facciata una lapide a ricordo del caduto è stato benedetto dal parroco don Lugano che ha pronunciato elevate parole ed ha fatto dono di un quadro raffigurante il Crocefisso.

Il prof. Desio ha letto numerose cospicue adesioni e quindi hanno parlato il prof. Cesa per gli alpinisti torinesi, il dott. Leonida Tavasani, il dott. Chersi di Trieste, il Podestà di CChiusaforte sig. Martina, e infine il prof. Desio, hce ha fatto la relazione morale e finanziaria.

E' stato infine inaugurato il rifugio. Il mastro tricolore è stato tagliato dalla sorella di Celso Gilberti signorina Italia. Nel salone del rifugio spicca il ritratto del compianto giovane, eseguito con arte dal pittore Pellis. Terminata la parte ufficiale del convegno, i partecipanti si sono riuniti a cena a Chiusaforte.

L'inaugurazione del gagliardetto degli Artiglieri di Moruzzo

Domenica nel pomeriggio a Santa Margherita, amena frazione collinare del Comune di Moruzzo, è stato solennemente benedetto e inaugurato il gagliardetto del Gruppo Artiglieri del Comune stesso.

Il gagliardetto è stato donato dal Podestà conte Luciano del Torso e ne è stata madrina la gentile di lei consorte contessa Cecilia. Numerosissimi gli artiglieri di Udine e delle zone circostanti coi loro vessilli e larghe rappresentanze e dirigenti della Sezione.

Il parroco di Fagagna, dopo la benedizione del gagliardetto, ha tenuto un discorso di circostanza. Il co. comm. dott. Giovanni Gropplero ha tenuto una alata orazione ufficiale rievocante le glorie secolari degli artiglieri. E' seguita una fraterna bicchierata tra il più cordiale cameratismo.

Il Comune provvede al ricovero degli sfrattati

A cura del Municipio di Udine è stato provveduto a togliere col concorso dell'Ente Opere Assistenziali e del Fascio femminile l'inconveniente indecoroso della dimora degli «sfrattati» prima nel cosidetto nuovo teatro e poi sotto le arcate del Cavalcavia fuori Porta Aquileia. Infatti il Municipio ha ottenuto in affitto per 500 lire mensili dall'Impresa Rizzani un grande fabbricato in via Melegnano e vi ha fatto eseguire lavori di adattamento per il ricovero delle 11 famiglie di sfrattati, il cui trasbordo è già avvenuto a cura della Congregazione di Carità.

Federazione fascista

Il Segretario Federale ha visitato in questi giorni i lavori per le costruende Case del Balilla di Martignacco, San Daniele, Paluzza, Basiliano e Codroipo.

Il Segretario provinciale del Sindacato fascista dei farmacisti, a nome del Direttorio, ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di L. 5000 perchè sia intestato un letto nella costruenda Colonia marina fascista di Lignano alla memoria del compianto cav. Clemente Clemencig.

Gravissimo lutto dell'avv. on. Tiziano Tessitori

Lunedì sera è spirato a soli 32 anni, lasciando nello strazio i genitori, i fratelli, la sorella e tutti gli altri congiunti che lo adoravano, Umberto Tessitori, da Sedegliano.

Il giovane, da qualche tempo sofferente, era venuto a Udine, ospite del fratello avv. on. Tiziano, per sottoporsi ad una cura. Invece il male si è rapidamente aggravato e il povero giovane è dovuto immaturamente soccombere.

Umberto Tessitori era dotato di squisita bontà e di nobile sentire così che nel paese natio, come a Codroipo ove era impiegato all'Esattoria, era da tutti amato e stimato. Animato da una fede profonda, dedicava assiduamente la sua attività alle organizzazioni di Azione Cattolica di Sedegliano. Fu anche ottimo alpino.

E' spirato santamente conscio della sua fine e stringendo il Crocifisso.

Alla memoria del compianto Estinto inviamo un mesto saluto; ai genitori, ai fratelli e in particolar modo al carissimo amico avv. on. Tiziano, che per le sue cospicue doti di professionista, di studioso e valente oratore e di strenuo difensore del pensiero cattolico, anche come nostro apprezzato collaboratore, raccoglie in città e in provincia così alta considerazione e così affettuose e cordiali amicizie, giunga, nell'ora tristissima, l'espressione della nostra più sentita partecipazione al suo lutto con l'assicurazione delle preci del suffragio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5: alle ore otto 6: nel pomeriggio 15. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 91. Cielo sereno.

Ufficio amministrativo diocesano

Comunicato

Si avvertono tutti i Beneficiati che in questi giorni hanno ricevuto attraverso i Rev.mi Vicari Foranei un modulo, a cui rispondere, che nella congrua governativa si deve comprendere solamente quanto viene da essi percepito, verso presentazione del modulo verde (bianco pel Tarvisiano), il primo di aprile e di ottobre, specificando le quote ricevute per assegno personale, pel mantenimento del coadiutore, per spese di culto e per adempimento di legati. All'occasione si prega di affrettare l'invio delle risposte domandate.

Esercizi al Clero

Siccome le prenotazioni al 1.o Corso di Esercizi pel Clero sono già al completo, se ne terrà un secondo dal 18 al 25 novembre.

Chi desidera prendervi parte è pregato di inviare subito la domanda, perchè alcuni sono già iscritti e il numero dei posti è limitato.

L'introduzione si farà la sera del 18 verso le ore 7.

SULLE SCENE

Una recita straordinaria

La commedia che domenica passata i giovani filodrammatici di S. Giorgio hanno dato con grande successo, a richiesta generale, sarà ripetuta giovedì 25 c. m. alle ore 20,30.

La commedia è intitolata « Due nipoti, un cavolo ed un cappello ». Tre atti brillantissimi di Carla Repossi. Prenotare i posti perchè si prevede una grande affluenza.

La filodrammatica di S. Giorgio in gita

Lunedì sera la Sezione Filodrammatica dell'Associazione Giovanile cattolica di S. Giorgio diretta dal cappellano don Perini, ha avuto la sua gita premio recandosi a Faedis per la rappresentazione sacra «Cristus».

I filodrammatici, una trentina circa, accompagnati da don Urtovic durante il tragitto compiuto su torpedone S.A.U.F.A. hanno eseguito i più lieti canti agiovanili.

La gita ,che ha premiato giustamente lo zelo e la costanza dei giovani, ha lasciato in tutti il più caro ricordo

Il dottor Zanetti ferito in un incidente ciclistico

Il dottor Domenico Zanetti, assistente radiologo all'ospedale civile, ieri nel pomeriggio percorreva in bicicletta via Zanon. Giunto all'imbocco di Via Erasmo Valvason, non si sa se urtato o per aver perduto l'equilibrio, cadeva a terra.

Con l'autolettiga dei pompieri veniva trasportato all'ospedale civile ove gli venivano riscontrate ferite alla faccia e sintomi non gravi di commozione cerebrale. All'egregio sanitario auguri di pronta guarigione.

747o Legione Balilla Moschettieri

Ordine di adunata

Domenica, 28 ottobre, XIII.o annuale della Marcia su Roma, la 757.a Legione Balilla Moschettieri si adunerà al completo, e cioè coi reparti delle Scuole Medie Cittadine, dei Collegi e Scuole Elementari; queste limitatamente alle V classi, sia Urbane che Rurali.

Luogo di adunata: Casa del Balilla, ore 8.30. E' prescritta l'uniforme senza guanti.

Si terranno nel dovuto conto le assenze arbitrarie.

Tesseramento all'O. N. B. per l'Anno XIII

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Col 29 ottobre p. v. saranno iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XIII.o

Per opportuna norma si fa presente che col 15 novembre p. v. i dopolavoristi non potranno usufruire delle riduzioni se non saranno muniti della nuova tessera il cui costo è di L. 4,50.

Ucciso sul lavoro dalla corda della Funivia

Abbiamo da Musi:

L'operaio Luigi Marchiol fu Luigi di anni 31 era giunto da una decina di giorni dalla Francia per visitare la propria casa e ieri era salito con il fratello Amadio sopra una cima del Monte Musi per aiutare a caricare della legna precedentemente preparata e avviarla al piano per funivia. Verso le ore 16, quando si stava per ultimare il lavoro, il Marchiol caricava l'ultimo fascio di legna sulla filovia quando la grossa corda di ferro sbalzava e colpiva in pieno il Marchiol che era gettato violentemente a terra e andava a sbattere contro la punta aguzza di un masso riportando la frattura del cranio. Dopo venti minuti mentre alcuni compagni lo stavano trasportando al piano per soccorsi del caso il disgraziato, che è sposato ma senza figli, decedeva. La disgrazia ha sollevato nella zona penosa impressione.

Le disgrazie della strada

Il commerciante Basilio Degano da S. Vito al Tagliamento, venendo in città in motocicletta, causa la ghiaia sparsa sulla strada, cadeva a terra riportando contusioni ed ematoma alla gamba destra.

— L'agricoltore Pietro Marchiol fu Giuseppe di anni 46 di Udine, essendo stato urtato dall'autocarro recante la targa Udine 5566, riportava contusioni ed escoriazioni all'emitorace sinistro. Guarirà in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 ottobre 1934

NATI 4
MORTI 6
MATRIMONI 1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Cristofoli Alessandro, fonditore con Francescatto Giorgina, casalinga — Pellegrini Giacomo, barbiere con Rassatti Albina, sarta.

Matrimoni: Fabrini Carlo, impiegato con Gabaglio Maria, casalinga.

Morti: Basso Lucia vedova Tolinis fu Federico di anni 83, casalinga; — Bonasso Luigi fu Giacomo di anni 37 calzolaio — Ciani Antonia vedova Rizzi di Battista di anni 54 casalinga — Candotto Maria di Umberto di anni 2 — Moretti Maria vedova Rutter fu Giovanni di anni 83 casalinga — Bertè cav. Rocco fu Salvatore di anni 49 maggiore della R. G. Finanza.

Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata sarà sottoposto ad esame psichiatrico

Come abbiamo annunciato, lunedì si era iniziato davanti a questa Corte d'Assise il processo contro Pietro Cilia dimorante a Cilia di Meduno, per omicidio premeditato della fidanzata, Mafalda Cilia. La Corte, accogliendo la tesi dei difensori ha ordinato il rinvio del processo a nuovo ruolo allo scopo di sottoporre il Cella ad esame psichiatrico. Il P. M. aveva sostenuto assieme al rappresentante della P. C. avv. cav. Marco Marin, la piena responsabilità dell'imputato di cui aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Un potente morso al naso

Ieri è comparso davanti alla Corte d'Assise costituita come nei precedenti processi, Sante Zaghis fu Cornelio di anni 28 da Fagnigola, frazione del Comune di Azzano X imputato di lesioni personali gravissime. Costui l'11 giugno 1934, verso la mezzanotte in Azzano X cagionò a Luigi Canzi, con un morso al naso di cui la punta fu asportata una lesione guarita in 25 giorni lasciando però lo sfregio permanente del viso. L'imputato nel suo interrogatorio ha dichiarato che l'alterco fra lui e il Canzi fu determinato dal pagamento di un gelato. Ne seguì una violenta zuffa durante la quale lo Zaghis, vedendosi sopraffatto, per liberarsi diede un morso all'avversario.

Il P. M. ha sostenuto trattarsi di lesioni gravissime colpose per eccesso di difesa e ha chiesto la condanna dell'imutapto a 18 mesi di reclusione. Il difensore cav. uff. avv. Sartoretti ha sostenuto doversi dichiarare l'esenzione da pena per legittima difesa. La Corte ha condannato lo Zaghi a sei mesi di reclusione per eccesso di difesa, pena pienamente condonata.

L'omicidio o mancato omicidio a Torre di Zuino

Oggi davanti alla Corte d'Assise, costituito come nei precedenti processi, comparirà Aldo Franco fu Francesco da San Giorgio di Nogaro di anni 24. Egli deve rispondere di omicidio premeditato per aver in Torre di Zuino la sera del 28 maggio u. s. mediante un colpo di sciabola a baionetta cagionato la morte del dott. Lazarian Ardawast amministratore dell'azienda agricola ex Corinaldi e attualmente di proprietà dei Padre Armeni che hanno la sede madre a Venezia.

Il Franco deve pure rispondere di mancato omicidio per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte dell'ing. Pietro aZrbighian colpendolo all'emitorace destro con la medesima sciabola a baionetta cagionanndogli una grave ferita.

Infine è imputato di possesso abusivo dell'arma e di mancata denuncia della stessa. Sarà difeso dall'avvocato Bressani. La famiglia dell'ucciso e il dott. Barbighian si sono costituiti parte civile con l'avv. gr. uff. on. Piero Pesenti.

Gare schermistiche tra ufficiali

Nella sala di scherma del 2.o Fanteria si sono concluse l'altra sera alle ore 20 le gare divisionali di fioretto alle quali hanno partecipato 14 ufficiali. Ecco la graduatoria: 1.o sottotenente Athos Damiani del 1.o fanteria; 2.o ten. Giovanni Scala dell'8.o Alpini; 3.o maggiore Matteo Caligiuri dell'8.o alpini.

Brevi di cronaca

Quello dei tappeti

Giorni fa il cav. prof. Antonio Ricci fu truffato da un girovago che gli vendette per 800 lire dei tappeti cosidetti persiani che valevano si e no 80 lire. Il truffatore, tale Alfredo Bevilacqua d'anni 41 da Trieste, in seguito ad istruzioni di questa R. Questura è stato arrestato a Torino e sarà tradotto a Udine.

Furto di una spilla d'oro

Al sig. Giacinto Torrero fu Carlo dimorante in viale Venezia 95 è stata rabuta da un cassetto del canterano in camera sua una spilla d'oro con brillante del valore di 350 lire. La misteriosa sparizione è stata denunciata ai Carabinieri.

Adunata di Artiglieri

Per importanti comunicazioni tutti gli Artiglieri del Mandamento di Udine (iscritti e non iscritti all'Associazione d'Arma) sono invitati alla riunione che si terrà domani sera alle 20,30 nella sede dell'Associazione stessa (Albergo «Roma» in via Poscolle.

L'autotreno del vino sarà a Udine il giorno dei Santi

Come è noto, il 28 ottobre sarà inaugurato a Padova l'autotreno nazionale del vino che visiterà 80 città. Una delle prime tappe sarà fatta a Udine ove l'autotreno giungerà alle 17 e la sosta in una via centrale si protrarrà fino alle 24. Le autorità e comitive di agricoltori e di commercianti di vino visiteranno l'autotreno. A cura del Dopolavoro sarà tenuto un concerto bandistico.

Avvelenamento accidentale

La casalinga Santina Mastini fu Antonio, di anni 40, maritata Gomboso, abitante in via Grazzano, credendo trattarsi di magnesia, ingeri della polvere per lucidare metalli. Colta da sintomi di avvelenamento, fu accompagnata all'Ospedale ove, mediante lavatura gastrica, fu posta fuori pericolo.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Uno scontro

Il giovane Ernesto L. correndo in bicicletta sulla strada di Molmentit andava a sbattere contro un carro e restava per fortuna incolume nel mentre la macchina andava a pezzi.

Sotto la trattrice

La cinquantaduenne Lucia Cuciz in Colavizza mentre lavorava nella braida di proprietà Evelina Mini si ebbe il piede destro preso sotto una ruota di una trattrice e riportò ferite guaribili in dieci giorni.

Una cornata all'inguine

Durante il lavoro il sessantenne Filippo Comelli, detto « Filippon » fu aggredito da una mucca imbizzaritasi e colpito da questa con una violenta cornata all'inguine. Ne avrà per diversi giorni e per fortuna che la ferita non è entrata in cavità.

TOMBA DI MERETTO

La Sagra

Il Perdone della B. V. della Pace svoltosi domenica con un tempo incantevole, non poteva avere un esito più lusinghiero.

Al mattino la popolazione si accostò nella sua quasi totalità alla Santa Messa Eucaristica, attratta dalla convincente parola del Rev.mo Don Romano Della Ercosta. Commovente la S. Cerimonia della Prima Comunione dei fanciulli, compiuta dal Parroco locale don Ludovico Guzzoni. Alle 10,30 Messa solenne celebrata da don Della Giusta che tenne anche il Panegirico. Parecchi i Eacerdoti ed i chierici dei paesi circonvicini.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni si snodò la imponente processione col simulacro della B. Vergine che percorse tutte le vie del bel paesello festosamente imbandierato ed addobbato.

Numerosissimi i forestieri che assistettero soddisfattissimi con i paesani alle liturgiche funzioni ed ebbero modo di ammirare ancora una volta le lusinghiere esecuzioni della nostra brava cantoria.

CIVIDALE

Festa di Cristo Re

Preceduta da un triduo nei giorni 25, 26, '7, domenica 28 ottobre nel nostro Duomo sarà celebrata la *Festa di Cristo Re* col seguente orario:

Ore 6.30: Messa con Comunione generale all'Altare del Sacro Cuore di Gesù.

Ore 10.30: Messa solenne Decanale.

Ore 19.30: Ora di Adorazione al Santissimo.

Si fa caldo appello a tutte le locali Associazioni cattoliche di partecipare a tale solennità, specialmente alla Comunione generale, ben sapendo che Gesù Cristo Re deve regnare nei nostri cuori.

Giornata Missionaria

Sia al triduo come pure a tutte le funzioni di domenica il concorso e la partecipazione dei cividalesi alla Chiesa di S. Francesco per la Giornata Missionaria fu veramente consolante; anche le Comunioni numerose.

Durante il triduo predicò Don Asini, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Giovanile. Il Direttore dell'Opera Missionaria Mons. De Monte, celebrò la Messa della Comunione generale e tenne un caloroso fervorino eucaristico.

Nel pomeriggio la Giornata Missionaria si chiuse con la recita del S. Rosario, con discorso, tenuto dal Canonico Ettore Fanna e con l'esposizione e benedizione del S.mo, celebrante Mons. Liva, Decano Arciprete.

LAVARIANO

Festeggiamenti a Don Castellani

Domenica scorsa con la festa del S. Rosario, il popolo di Lavariano ha pure voluto solennemente celebrare il X de lsuo Pastore, don Lorenzo Castellani.

Dopo la Comunione generale del mattino, verso le 10 si formò il corteo di tutte le Associazioni paesane: Balilla, Piccole Italiane, Giovani fascisti, Associazioni di A. C., la distinta Banda locale, la Sezione Combattenti. Il Parroco tra le vie imbandierate, fu accompagnato in Chiesa per la Messa solenne. Sopra l'ingresso del sagrato si leggava: «La Regina delle Vittorie - Il Grande Patriarca di Aquleia Madre - Benedica, protegga - Il nostro Buon Padre e Pastore - Nel X del suo ingresso».

Dalla cantoria locale fu eseguita una Messa del Paoleri a tre voci. Dopo la Messa, ricomposto il corteo, il Parroco fu accompagnato nella sala del Ricreatorio per un breve trattenimento in suo onore.

A coloro che parlarono a nome delle diverse Associazioni e della popolazione, il Parroco visibilmente commosso, rispose ringraziando e beneaugurando a tutti i suoi figli. In segno di riconoscenza, a nome di tutto il popolo, gli fu presentato in dono un artistico quadro del Sacro Cuore.

Nel pomeriggio seguì devota ed ordinata la processione del S. Rosario, dopo la quale la premiata Banda locale eseguì un breve ma assai gradito concerto.

La festa lasciò un'ottima impressione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola di Avviamento

Con austera solennità si è svolta in questa Scuola, la mattina del 20 corrente, la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Erano presenti tutte le autorità civili, fasciste, militari e religiose della città e Mandamento.

L'aula di disegno, dove si tenne la cerimonia, era adorna di piante e fiori.

Il direttore, dopo avere rivolto il saluto deferente alle Autorità, ai padri di famiglia, ex alunni, benefattori ecc. ha esposto alcuni dati illustranti l'attività della scuola nel decirso anno scolastico, facendo rilevare il notevole numero di iscritti anche per il corrente anno.

Illustrati i compiti della Scuola tecnico-professionale, e l'indirizzo da questa assunto per volere del Duce, disse che la Scuola d'avviamento, mentre dà una coltura un po' più ricca a quelli che applicheranno ad una professione modesta, nello stesso tempo dà modo agli alunni più intelligenti di continuare gli studi.

Proclamò poi gli alunni, che furono ritenuti degni dal Consiglio dei Professori del premio e della mensione onorevole e, fra gli applausi del pubblico, fece la consegna dei libri agli alunni premiati.

Finita la cerimonia nella scuola, gli alunni sfilarono in corteo, al canto di inni patriottici, dinanzi al Monumento ai Caduti, e dopo un minuto di religioso silenzio e raccoglimento, ritornarono alla scuola.

Diamo l'elenco degli alunni premiati: Classe 1-a - Menzione onorevole: Zanet Primo, Pauletto Paolo e Barbui Ado — Classe 1-b - Premio di terzo grado: Ballarin Isolina; menzione onorevole: Cantelli Pia, Goi Angelico, Misuri Renato e Morandini Italico — Classe 2-a - Menzione onorevole: Brussolo Severino e Fumei Francesco — Classe 2-b - Premio di primo grado: Casonato Lidia e Pari Lucia — Classe 3 - Premio di primo grado e premio di lire 100 a Filippi Wanda; Premio di primo grado a Infanti Giuseppe; menzione onorevole a Buoso Sergio.

Mostra d'arte Potenza

Ieri è stata aperta, nella Sede del N. U. F., la mostra di pittura di Primo Potenza. Diremo in seguito del tono di questa mostra. Il pubblico accorse numeroso durante tutta la giornata, nè mancarono le vendite, che bene attestavano le buone doti di questo giovane pittore.

La mostra rimarrà aperta al pubblico anche nelle seguenti domeniche.

PORDENONE

L'inizio dei lavori per la Casa del Balilla

Per disposizione del Podestà, sono stati oggi iniziati i lavori di costruzione della Casa del Balilla.

La notizia che siamo lieti di dare ai lettori, già tanto attesa, sarà accolta con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza perchè oltre ai benefici che la nuova costruzione è destinata ad apportare, quando sarà compiuta, alla gioventù pordenonese, c'è un beneficio immediato ed è quello che una numerosa schiera di operai troveranno con il lavoro il pane assicurato per un lungo periodo di tempo. Un sincero plauso quindi all'ill.mo sig. Podestà per la disposizione data.

In omaggio a S. A. R. la Principessa Maria Pia

La sottoscrizione promossa dal Comitato Comunale in omaggio al recente lieto evento di Casa Savoia, ha fruttato la somma di L. 4863,50.

Secondo le superiori disposizioni, vennero beneficati con assegnazione di corredini e con particolari sussidi 9 bambini nati nei termini di prescrizione.

La somma rimasta è stata impegnata per estendere ed intensificare l'assistenza del refettorio materno alle madri ed ai bambini poveri del comune.

Il ricevimento a palazzo di città in onore degli ufficiali dell'Artiglieria a cavallo

L'annunciato ricevimento offerto dal Podestà ing. cav. Enrico Galvani, in onore degli ufficiali della Batteria d'Artiglieria a cavallo, venuti di stanza tra noi, si è svolto nello splendido salone della pinacoteca. Alla brillante riunione sono intervenuti il generale comm. Chiapirone comandante la brigata celere, il colonnello cav. Montaldo comandante il Presidio, il maggiore cav. Gratti comandante l'artiglieria, tutti gli ufficiali del Saluzzo, dell'Artiglieria e della Milizia, le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche della città (fra quest'ultime monsignor Branchi arciprete del Duomo, che rappresentava S. E. mons. Vescovo, e mons. Rettore del Seminario) ed un eletto stuolo di professionisti e di personalità cittadine. Hanno pronunciato felici brindisi augurali il Podestà, il maggiore Gratti ed il generale Chiapirone. La riunione si è quindi protratta cordialmente per qualche tempo animata da conversari della folla degli intervenuti.

Lungo lo scalone d'accesso al salone e al portale d'ingresso al palazzo prestavano servizio d' onore vigili urbani, e valletti in uniforme, dappertutto erano state disposte palme ornamentali. Ha servito il rinfresco il sig. Angelo Boscariol.

Nuovi funzionari al catasto

Sono giunti all'ufficio del Catasto i due nuovi funzionari signori Alessandro Pedrini e Domenico Franchi ai quali porgiamo il nostro benvenuto.

Bicicletta che scappa dalla Pretura

Attilio Oliva aveva appoggiato per un istante la bicicletta nell'atrio degli uffici giudiziari, ma la momentanea assenza gli fu fatale. Anche in quel luogo vigilava un furfante che a tempo l'ha involata.

Gli atleti pordenonesi a Roma per il XXVIII Ottobre

All'adunata nazionale degli sportivi d'Italia che si svolgerà nella capitale il 28 ottobre, per l'inaugurazione della via del Circo Massimo, parteciperanno anche le squadre sportive pordenonesi ed il maggiore Morigi del Saluzzo che farà parte del gruppo sport-equestri.

Lieta riunione della Serenissima

All'Albergo Toffolon, la Società « La Serenissima » ha riunito l'altra sera i soci per il consueto banchetto di chiusura dell'anno finanziario. Brindarono alle frutta il presidente sig. Luigi Rumor ed il socio sig. Mario Scrivante. Alla fine il segretario sig. Callisto Passatempo espose i risultati del bilancio.

I premiati nella V Festa Pordenonese dell'Uva

Mostre spacci di uva e frutta: Falomo Vittorio: 1.o premio, diploma e L. 60 — Falomo Sante: 2.o premio, diploma e L. 40 — Rucilli Germana: 2.o premio, diploma e L. 40 — Zanetti Gemma: 3.o premio, diploma e L. 30.

Amministrazione conti Cattaneo, premio di diploma e medaglia — Faidutti Teresa: premio di diploma e medaglia — Cimpellin Lucia: diploma di partecipazione — Busetto Attilia diploma di partecipazione — Marcolin Iole diploma di partecipazione — Marcuzzi Silvia diploma di partecipazione.

Mostra delle vetrine: Romanin e di Prampero: 1.o premio diploma e L. 50 — Rallo Luigi 1.o premio diploma e L. 50 — Sartor Carlo 2.o premio, diploma L. 40 — Populin Telesforo 3.o premio, diploma e L. 30.

Diploma di partecipazione: Tomadini Angelo, Rizzardelli Vito, Società Unica, Pigini Giuseppe, Serafini Ettore, Brombin Modesta in Tomasi — Onofri Edoardo, Polatto Attilio, Società Singer, Sanzeri Luigi, Trentin e Figli, Beluffi Isacco, Pinton Vittorio.

Concorso carni vendemmiali — Dopolavoro di Torre: 1.o premio e L. 175 e 4 pannelli in ceramica della ditta Galvani — Idem di Pordenone: 2.o premio e L. 150 — Idem Vallenoncello: 3.o premio L. 125 — Idem Borgomeduna, premio di partecipazione lire 75 — O. N. B. Pordenone: Premio di partecipazione L. 75.

L'inaugurazione dell'anno scolastico in Seminario

Martedì mattina con la consueta solenne funzione religiosa in Seminario Vescovile è stato inaugurato l'anno scolastico 1934-35. Con S. E. Mons. Vescovo erano presenti, nella chiesa dell'istituto, il collegio dei Professori al completo, i chierici e studenti ed uno stuolo di sacerdoti della diocesi e di famigliari dei giovani. Ha celebrato la S. Messa il Rev.mo mons. Luigi De Piero, Prefetto agli studi, e la scuola di canto ha eseguito della scelta musica gregoriana.

L'Ecc.mo Presule, che era assistito al trono dai Rev.mi Monsignori D'Andrea, Martino e Spangaro, ha pronunciato un paterno discorso di circostanza. Alla fine è stato cantato il «Veni Creator».

Per la divisa dei fascisti

La Segreteria del Fascio invita tutti i fascisti, in seguito alle disposizioni emanate dalle superiori autorità, a provvedersi nel minor tempo possibile della prescritta divisa comprendente: giacchettone d'orbace, camicia nera, cinturone nero, fez, pantaloni nero corti, stivali o gombali.

La variazione ai ruoli dei tributi per l'anno 1935

Il Podestà comunica che con deliberazione in data 11 corrente sono stati approvati gli elenchi delle variazioni da introdursi nei ruoli dell'anno in corso per l'esercizio 1935. I ruoli sono visibili presso la ragioneria municipale fino al 6 dicembre. Nel termine di venti giorni a quello della notifica delle nuove iscrizioni, o variazioni, o rettificazioni, è ammesso ricorso alla commissione comunale.

Ruoli contributi sindacali

A tutto il 4 novembre presso la Ragioneria Municipale sono a disposizione degli interessati i due ruoli dei contributi sindacali dovuti per l'anno 1933 alla cessata confederazione delle imprese di comunicazioni interne.

Ufficiale trasferito

Il tenente d'amministrazione del Saluzzi, sig. Mario Pio Spinelli, è stato trasferito in seguito a promozione, al Regg. d'Art. Alpina di Cuneo. A lui il nostro cordiale saluto.

Nella gara di pallinetto

svoltasi a Roraipiccolo, presso la trattoria Girardi sono risuciti vincitori i signori: Alfredo Cordenons, primo premio; Giordano Rosset, secondo premio; Sante Santarossa, terzo premio; tutti di Roraipiccolo.

Riunione delle Società affiliate al Comitato pordenonese della F.I.G.C.

Tutte le società affiliate a quelle che intendessero affiliarsi, sono pregate di farsi rappresentare alla riunione che avrà luogo questa sera, mercoledì alle ore 20, presso la Casa del Fascio. In tale occasione saranno inoltre consegnati i premi spettanti alle sottosegnate Società aggiudicati nella stagione sportiva 1933-34: F.G.C. Spilimbergo; F.G.C. Casarsa; OND Borgomeduna; Gavagnyn Boys e Littoria.

All'Oratorio Don Bosco

Nella recita data domenica sera, la filodrammatica salesiana ha ottenuto un nuovo successo, riscuotendo molte ovazioni. Un plauso ai bravi giovani con l'augurio di nuovi e meritati allori.

PUIA DI PRATA

La S. Missione giubilare

Fu tenuta dal 10 al 22 corrente dal Rev. don Giocondo Canel. Il paese ha partecipato unanime ed i frutti sono stati confortanti. Oltre 4000 comunioni! Commoventi la benedizione dei bambini e la funzione solenne in suffragio dei Caduti celebrata alla chiusura.

Anche da queste colonne tributiamo un plauso al Rev.mo Predicatore ed ai sacerdoti che si sono prestati per le confessioni.

TAMAI

Pro Missioni

La giornata missionaria di domenica ha riconfermato il primato che il nostro paese gode da parecchi anni nel campo delle missioni. Si sono raccolte L. 621.20 che unite alle altre 400 offerte della popolazione al momento della partenza per le missioni del compaesano Attilio Moras, raggiungono la bella cifra di lire 1021.20 che, a Dio volendo, sarà ancora aumentata in occasione della festa della S. Infanzia. Una meritata lode vada a tutti i fedeli di Tamai.

VIVARO

Una statua del S. Cuore donata alla chiesa

In occasione della festa di Cristo Re, sarà inaugurata nella nostra chiesa pievanale, una bella statua del S. Cuore, pregevole opera del prof. Scalambrin donata dalla signora Maria Gerolami moglie dell'ex nostro medico che tanta bella fama ha lasciato di s.

Giovedì sera si inizierà un triduo predicato dall'esimio oratore professore cav. don Luigi Jenes e da sabato sera sarà in parrocchia il cav. don Trombetta che domenica terrà il discorso di circostanza. Nello stesso giorno la nuova statua sarà recata in processione attraverso il paese.

AVIANO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Tutte le scolaresche inquadrate agli ordini del direttore degli insegnanti sono convenute con le autorità e una folla di cittadini del nostro duomo per la funzione d'apertura dell'anno scolastico. Ha celebrato la Messa cantata il rev.mo mons. Andreuzzi, arciprete, ed il rev. don Agnolutto ha pronunciato al Vangelo delle indovinate parole di circostanza. Cantato il «Veni Creator», i convenuti sono usciti sulla piazza dove ascoltarono la parola del Segretario del Fascio. Quindi la riunione si sciolse e gli scioari affluirono alle rispettive sedi per riprendere le lezioni.

La Giornata Missionaria

Si è svolta con grande interessamento dei fedeli ed ha dato un ottimo risultato, superiore a quello dello scorso anno.

Ieri alle ore 18,30 in Udine spirava munito dei Conforti Religiosi

Umberto Tessitori

di anni 32

Ne danno il doloroso annunzio i genitori, i fratelli avv. TIZIANO, GIOVANNI e PIETRO, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 partendo da Viale Venezia N. 69.

Udine, 23 Ottobre 1934-XII.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Visitate il più
Grande Deposito di
PELLICCERIA
della PROVINCIA
A. BASEVI & FIGLIO
UDINE
Via Mercatovecchio, 27
Telef. 2-67

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» - Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 246

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 24 Ottobre 1934

Amorevoli richiami del S. Padre
all'educazione cristiana

CITTA' DEL VATICANO, 23

Presentati dal Vescovo di Alatri, Mons. Toccabelli, il Santo Padre ha ricevuto nella Sala Clementina, 200 alunni del R. Ginnasio Liceo Conti Gentili col Convitto Conti Gentili di Alatri, diretto dai Padri Scolopi, tutti perfettamente inquadrati nelle loro uniformi di balilla, Avanguardisti e giovani italiane. Erano presenti il Vicario Generale Mons. Peregalli, i Canonici Del Signore e Cipolla, il Preside del R. Liceo Ginnasio prof. Massaretti, Sansepolcrista, coi professori Jolla e Bianchini, le professoresse Pilotti e De Vita, il Rettore del Collegio, Padre Bucci, il Presidente provinciale dell'Opera nazionale Balilla, prof. Munno, il tenente prof. Bellicampi, comandante della Coorte, ed il tenente Cadiviera dei Reali carabinieri.

Il Santo Padre, accolto da entusiastici applausi, ha dato la mano a baciare, ed ha rivolto ai presenti un paterno discorso. La loro vicinanza, ed in certo modo comunanza di vita col Vicario di Cristo, li raccomandava alla sua benevolenza, e così pure, essendo giovani, avevano il primo posto nella predilezione. Sopra tutto, poichè si trattava di giovani che si preparano alla vita nel modo più degno, più efficace. Ma non soltanto l'struzione è importante per la vita, ma ancora più l'educazione, proseguiva il Santo Padre, perchè se l'istruzione si rivolge all'intelletto, l'educazione invece è rivolta a tutte quelle altre necessarie facoltà, che devono aiutare allorchè si sta per entrare nella vita. Ma, dilettissimi figli, bisogna che quell'educazione non sia una qualsiasi, ma veramente cristiana, perchè dell'educazione si può dire quello che si dice della civiltà, che, cioè, dopo la venuta di Cristo e dopo la sua Redenzione, non resta di civiltà vera che quella cristiana, perchè quello che c'è di veramente vitale e benefico, in tutta la civiltà presente, è proprio il frutto della civiltà cristiana.

E noi siamo lietissimi di vedervi in questa bellissima luce, per la istruzione che ricevete e per la educazione che vi accompagna nella vostra istruzione. Quando vediamo dei figli che si dicono fra loro «andiamo a trovare il Padre», evidentemente è segno che sono dei buoni figli, e quando li vediamo accompagnati dai loro dirigenti, allora evidentemente abbiamo la prova che siamo di fronte a dei buoni figli E Noi ci rallegriamo con voi e anche con Noi di avere così buoni figli, che vengono sotto la guida del loro Pastore, che divide con Noi l'onere e la responsabilità di questa paternità universale delle anime. Quando poi vi vediamo venire in questa bella luce, non possiamo proprio non dirvi grazie, per averci procurato un momento così consolante per il cuore paterno. E dirvi abbastanza chiaramente i sentimenti e le particolari intenzioni, con le quali vi impartiamo la benedizione apostolica, che sia per voi il pegno e segno sensibili di tutte le benedizioni celesti. Abbiamo detto particolari intenzioni, perchè la nostra benedizione venga a voi come proprio la volete, e poi si irradii a tutto quello che volete, anzitutto alle vostre persone, ai vostri studi a questa vostra vita che è preparazione, ma poi con voi, tutti quelli che voi volete e dovete volere, che siano con voi benedetti: case, parentele e le egregie persone che vi guidano in questa via della verità e della virtà, gli educatori, perchè abbiamo per fatto a Noi quello che è fatto ai figli nostri, e poi al vostro Vescovo ed a quelli che l'aiutano in questo ministero eletto. E così vi benediciamo, pregando Iddio che vi accompagni ora e sempre.

Impiegati ed operai del deposito tabacchi di Livorno

Il Santo Padre ha ricevuto 60 impiegati ed operai del Deposito Tabacchi, di Livorno col direttore cav. Brazzini, accompagnato dal cav. Morseni. A tutti ha rivolto paterne parole di benvenuto e di benedizione.

Il Ministro ungherese degli esteri

Sabato sera, alle 19,30 il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il sig. Kanya de Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria. Alla fine dell'udienza, il Ministro ha presentato a Sua Santità il Capo Gabinetto dott. Zoltan Mariassy De Markus. Il Ministro degli esteri si è recato anche in Segreteria di Stato a fare visita ai Monsignori Pizzardo ed Ottaviani. Sua Santità ha conferito la Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile, a S. E. De Kanya e la Commenda con placca dell'Ordine di San Silvestro al sig. Mariassy.

I paggetti della Saora Milizia di S. Michele De Santi

Il Santo Padre ha ricevuto una cinquantina di paggetti della Sacra Milizia di San Michele De Santi, in S. Crisogono, in occasione dell'inaugurazione della nuova divisa. La Sacra Milizia, che compie ora il trentesimo di fondazione, fu istituita da Padre Ludovico di San Giuseppe dei Trinitari. Fu una delle prime di quelle fiorentissime istituzioni parrocchiali, fondate di poi. Ora tutte quelle centinaia di giovinette, passate in trenta anni, attraverso le file della Santa Milizia sono esemplari cristaini e onesti cittadini. Molti di essi sono religiosi o sacerdoti. Il gruppo dei paggetti recava il grande, candido, ricco stendardo ed era accompagnato oltre che dal direttore spirituale Padre Lamberto del Sacro Cuore, da altri numerosi benefattori e benefattrici della pia Istituzione.

Il Santo Padre, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto ai giovanetti brevi affettuose e paterne parole, e dopo aver augurato loro che Iddio li aiutasse a perseverare nella buona via, ha terminato impartendo le più larghe benedizioni ai presenti e alle loro famiglie.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

mons. Emilio Yelle, Arcivescovo coadiutore di S. Bonifacio nel Canadà;

mons. Edoardo Glesson, Vescovo di Mayland (Australia);

mons. Spada, Canceliere dei Brevi Apostolici;

S. E. Carlo Wingfield, Ministro dell'Inghilterra, con la famiglia.

Un busto a Mussolini
inaugurato nel Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 23 pom.

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato inaugurato dal Segretario del Partito un busto a Mussolini opera dell'accademico Canonica.

L'on. Starace vivamente acclamato al suo arrivo è stato ricevuto dal Ministro Acerbo e dai sottosegretari Marescalchi e Serpieri.

Hanno assistito alla cerimonia i componenti del comitato permanente del grano e tutti i funzionari del ministero. Prestava servizio d'onore un reparto della milizia nazionale forestale. Con il triplice saluto al Capo del Governo il Segretario del Partito ha scoperto il busto sulla cui erma è incisa la frase: «Rei Rusticae Restaurator».

La semplice cerimonia di alto significato ha dato luogo a vibranti manifestazioni.

Prossima adunata dei medici combattenti

ROMA, 23 pom.

Il Sindacato nazionale fascista dei medici comunica:

Dai vasti consensi, giunti dalle varie parti d'Italia, si prevede che l'adunata delle forze sanitarie combattentistiche, che avrà luogo in Roma il 4 novembre prossimo, assurgerà alla significazione di una grande manifestazione nazionale. La classe sanitaria è già tutta mobilitata per rendere omaggio al Regime. Il Sindacato, a maggior chiarimento delle disposizioni già date agli Enti interessati, comunica che è stato concesso il 70 per cento di ribasso sulle linee ferroviarie, e il 50 per cento dalla Società Marittima Tirrenia.

Tra le cerimonie che si svolgeranno vi è anche l'affissione di un simbolo di bronzo presso la statua di Esculapio. Dio della Salute, nella fonte di Giunturna al Foro Romano. Inoltre il Sindacato dei medici pubblicherà un numero unico che documenterà l'opera del medico in guerra, sia attraverso i dati ufficiali, che attraverso la commossa testimonianza dei più grandi scrittori viventi, feriti in guerra, e degli uomini più eminenti della politica e dell'arte.

La mostra sanitaria preparata dalla Sanità Militare dalla Croce Rossa Italiana sarà divisa in due grandi Sezioni la 1.a sull'a organizzazione sanitaria in guerra, la 2.a sull'organizzazione sanitaria di guerra. Nel centro della mostra del R. Esercito sarà costruito un simulacro votivo che ricorderà le quattro centurie di medici Caduti in combattimento, e ricorderà ancora la paterna opera di assistenza di tutti i medici italiani a favore dei figli dei gloriosi Caduti.

L'attività della Scuola sindacale fiorentina

FIRENZE, 23

Alla Scuola Sindacale Fiorentina (presso la R. Università) sono cominciate ad affluire richieste d'informazioni e di inscrizioni per l'anno accademico 1935, ottavo della Scuola.

Le richieste pervengono da ogni parte d'Italia e dalle nostre Colonie così che può prevedersi, che anche nel nuovo anno accademico la Scuola avrà un imponente numero di allievi.

Gli esami avranno luogo nella seconda decade di novembre. Le domande finora giunte alla Segreteria sono circa 300.

La Scuola Sindacale Fiorentina è una Scuola di perfezionamento nelle Scienze Corporative e quindi dà non confondersi con altre Scuole di più modeste finalità: essa rilascia un Diploma legale utilissimo per se stesso e titolo preferenziale nei concorsi.

Per l'attività svolta — importanza di insegnamenti e numero di allievi che nel decorso anno accademico furono circa 850 — durante il 1934 essa ha avuto il plauso del Ministero delle Corporazioni, del Governatore della Libia, del nostro Segretario Federale e di altre autorità politiche.

Strascichi della guerra civile

Un processo a Bombay contro il Governo inglese

BOMBAY, 23 pom.

Il Governo Britannico è stato citato davanti al Tribunale di Bombay dalla vedova di un partigiano di Gandhi, ferito mortalmente, durante l'ultimo movimento di disobbedienza civile, dalla polizia, mentre questa disperdeva un raggruppamento di dimostranti. La vedova chiede 100.000 rupie di danni.

Il Governo Britannico sostiene la non responsabilità della polizia, affermando che essa non ha fatto che attenersi al suo dovere, mantenendo l'ordine. Il processo suscita vivissimo interesse nel pubblico, ed è specialmente oggetto di vive discussioni la questione di sapere se l'impiego della forza armata di fronte ad una folla disarmata, era reso necessario dalla situazione.

La XII Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

La relazione del Principe Potenziani

ROMA, 23 pom.

La XII Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di agricoltura ha iniziato, nel pomeriggio, presenti i delegati dei 57 Paesi rappresentati nell'assemblea, l'esame dei temi all'ordine del giorno.

Presiede il sig. Massè, capo della delegazione francese. Il primo rapporto è quello di S. E. Spada Potenziani, presidente dell'Istituto, capo della Delegazione italiana. Egli illustra sinteticamente il suo rapporto a stampa. Mette in rilievo come alcuni Paesi, Stati Uniti d'America, Brasile, Colombia, siano ritornati all'Istituto, dopo essere stati lontani per qualche anno in ispirito e in fatto. L'esempio di questi tre Paesi merita di essere seguito da altri Stati, poichè è evidente che l'efficienza dell'Istituto e l'utilità dei risultati dei suoi lavori sono subordinati alla fiducia più ampia ed assoluta dei paesi aderenti. Esamina poi brevemente la situazione finanziaria dell'Istituto, mettendo in rilievo la scarsa disponibilità di mezzi, rispetto ai compiti vasti che gli sono assegnati, e alle esigenze di ulteriori sviluppi. Accenna a questo proposito agli organi di consultazione dell'Istituto, creati per iniziativa e con l'aiuto del Governo italiano, e che dovrebbero essere messi in grado di dare tutto il loro rendimento.

Continuando, il presidente dell'Istituto accenna al censimento mondiale agrario e afferma la necessità che i lavori, per rendere noti i risultati di esso, abbiano ad essere condotti a termine con mezzi adeguati. Mette in rilievo il valore scientifico e l'utilità pratica delle numerose pubblicazioni periodiche e delle molte monografie, che vedono la luce a cura dell'Istituto internazionale di agricoltura, e parla poi della collaborazione dell'Istituto con le altre grandi organizzazioni internazionali, e dice che essa ha avuto sempre il suo normale sviluppo. Accenna specialmente alla collaborazione fornita dalla Società delle Nazioni dall'Istituto, e prospetta i compiti che tale collaborazione potrebbe avere, specialmente in riferimento ad alcuni problemi di avvaloramento delle energie economiche che sono allo studio. Si intrattiene sui compiti di carattere tecnico affidati all'Istituto Internazionale di agricoltura dalla Conferenza monetaria ed economica mondiale di Londra, specialmente per quello che riguarda lo studio dei mercati di alcune derrate e prodotti di primaria importanza, come lo zucchero, il vino, il caffè, il legno ecc. Ricorda anche la collaborazione dell'Istituto coll'Ufficio internazionale del vino e con il Wheat Advisory Commitee. L'Assemblea generale, dice il presidente avviandosi alla conclusione, è oggi investita del problema dell'ordinamento tecnico ed economico della sua azione in attinenza agli sviluppi della politica di intervento degli Stati negli affari economici. L'Assemblea ascolterà con il più vivo interesse le proposte che le Delegazioni saranno per fare a questo riguardo, e conformerà certamente le proprie decisioni ai principii fondamentali che debbono sempre ispirare l'azione dell'Istituto, specialmente nel momento attuale: obbedire strettamente allo spirito oltrechè alla lettera della sua carta costituzionale e nulla tralasciare per prevenire i bisogni nuovi della politica degli Stati nelle sue ripercussioni internazionali e per suggerire ai Governi quei provvedimenti che siano atti a migliorare le condizioni morali e materiali degli agricoltori specialmente mediante il riassestamento degli scambi internazionali.

Discussione animata

Sulla relazione del Presidente dell'Istituto parlano il signor Bilbao (Spagna) per elogiarla e per augurare che i compiti, demandati al Comitato permanente dell'Istituto, possano essere allargati nel senso che esso Comitato abbia agio di portare il proprio esame sulle grandi questioni agricole, che interessano il mondo, beninteso con l'ausilio degli autorevoli consessi di consultazione dell'Istituto; il sig. Louis Dop (Francia) che elogia anch'egli la relazione presidenziale e richiama l'attenzione dell'assemblea sulla gravità della questione finanziaria, e termina proponendo una mozione che approva la relazione del presidente dell'Istituto.

Dopo alcune brevi osservazioni del sig. Mac Dougall (Australia), del sig. De Marffy Mantuano (Ungheria) e del sig. Michel (Francia) la mozione Louis Dop è approvata all'unanimità.

Si inizia la discussione sulla relazione del segretario generale professore Brizi, sui servizi e l'amministrazione dell'Istituto. Si delibera innanzitutto di discutere la parte che riguarda il censimento agrario mondiale compiutosi, come è noto, nel 1930. Parlano i signori Van Rijn (Paesi Bassi), Enfield (Gran Bretagna), Gautier (Francia), Borel (Svizzera), Bhupendra Nath Mitra (Impero Indo-Britannico), Ransay (Gran Bretagna), Mac Donald (Canadà), Taylor (Stati Uniti d'America), Rose (Polonia).

Il prof. Brizi ed il prof. Dore, capo del servizio di statistica dell'Istituto, forniscono chiarimenti ai vari oratori. Il delegato dell'Impero Indo-Britannico presenta sulla questione una formale risoluzione, sulla quale la discussione sarà proseguita domani.

Una smentita di Laval

PARIGI, 23 pom.

Nei circoli ufficiali si rileva che contrariamente ad alcune informazioni di stampa pervenute dall'estero, il Ministro degli Affari Esteri, Laval, non ha fatto alcuna dichiarazione concernente le responsabilità di ordine internazionale che potrebbero essere impegnate in relazione all'attentato di Marsiglia.

AGLI OSCURI MARGINI DEL REGICIDIO

Discolpe di accusati
e questioni di procedura

PARIGI, 23 pom.

Lo jugoslavo Artukovic arrestato a Dieppe aveva attraversata la città il 14 scorso per recarsi in Inghilterra. Al momento dell'arresto non aveva che 4 sterline. Portava una valigia contenente documenti relativi all'indipendenza croata. Egli si è dichiarato avvocato e ha spiegato che il suo viaggio a Londra aveva per scopo di documentarsi nelle biblioteche per fare pubblicare un libro inglese sull'indipendenza croata.

Dal suo interrogatorio si ha l'impressione che egli forse non ha preso parte alcuna nè morale nè materiale alla tragedia di Marsiglia.

In attesa della inchiesta che non mancherà di determinare la parte esatta avuta dall'Artukovic, quest'ultimo è stato deferito al tribunale sotto l'accusa di uso di passaporto falso.

Intanto l'arresto di Pavelic e di Kwaternik a Torino da un lato, e di Peric a Liegi e di Arturkovic a Dieppe dall'altro, ha impostato un problema delicato di procedura internazionale, sul quale si concentra oggi l'attenzione della stampa francese. I due primi sono trattenuti notoriamente dalla polizia italiana per difetto di documenti d'identità; la polizia belga rimprovera agli altri due l'uso di falsi passaporti. In base ai testi delle convenzioni internazionali che regolano le domande di estradizione, è chiaro che il Belgio e l'Italia avrebbero il diritto di rifiutare l'estradizione dei quattro rivoluzionari croati.

Il prof. Donnedieu de Vabres, uno dei più eminenti specialisti francesi d'diritto penale, ha accordato a questo riguardo un'intervista molto interessante al *Matin*.

Egli ha tenuto a precisare anzitutto che, a suo giudizio, l'attentato di Marsiglia deve essere considerato come un delitto di diritto comune i cui complici rischiano la pena di morte. Ma i terroristi arrestati in Francia, nel Belgio o in Italia sono giuridicamente complici di Kelemen?

«Questione delicata — ha risposto il giurista. — Bisogna che il complice abbia aiutato o assistito attivamente l'autore principale, cioè gli abbia fornito armi o denaro o un mezzo qualsiasi per l'assassinio; oppure gli abbia dato istruzioni formali; anche lo abbia istigato al delitto con promesse o minacce. Ma bisogna che uno almeno di questi elementi sia stabilito. Se Pavelic e Kwaternik hanno veramente dato ordine, fornito denaro, armi e passaporti a Kelemen, essi sono complici. Quanto agli altri il problema sarebbe ancora più complesso. Sono complici di Kelemen? Si, se si sono concertati con lui, se hanno avuto insieme un concerto talmente evidente da portare all'assassinio un concorso effettivo. Ma, se immaginiamo che diretti da lontano, coloro che preparavano un attentato a Parigi avevano ignorato quello preparato da Kelemen a Marsiglia e non gli avevano prestato la loro assistenza, essi non potrebbero essere processati per complicità. L'intenzione del criminale non è passibile di sanzioni».

Il giurista ha aggiunto che in Francia il delitto di terrorismo non è previsto dalla legge, che è la sola applicabile nelle circostanze, poichè il delitto ha avuto luogo sul suolo francese. L'Italia non è legata alla Francia che dal trattato del 1870: ora quel trattato non contiene la clausola in questione. Pavelic e Kwaternik tenteranno certamente di approfittare di questa lacuna: praticamente l'Italia sarebbe dunque libera di accordare o di rifiutare l'estradizione, e giuridicamente dovrebbe rifiutarla.

In quest'ultimo caso i due detenuti potebbero essere giudicati in Italia, in base alle informazioni della giustizia francese.

Il *Matin* crede che negli ambienti giudiziari francesi si pensi a formulare contro i membri dell'«Ustasa» l'imputazione di associazione di malfattori.

Grave lutto nella famiglia salesiana
La morte del cav. Giuseppe Dogliani

TORINO, 23 pom.

Un grave lutto ha colpito la famiglia salesiana. Lunedì 22 ottobre, alle ore 23, è morto nelle mura di Valdocco il cav. Giuseppe Dogliani, maestro della scuola di musica e di canto dell'Oratorio. Aveva 85 anni, ma fino all'ultimo momento si era dimostrato ancora agile di spirito e di corpo.

Soltanto lunedì mattina infatti i confratelli notarono la sua assenza alle funzioni del mattutino che, benchè a età così avanzata, il Dogliani abitualmente seguiva. Allarmati dal fatto insolito, i confratelli si recarono nella sua camera ove lo trovarono disteso ai piedi del letto, privo di sensi. La serena agonia continuava fino alla sera quando attorniato dai compagni e dagli amici si spegneva.

Il lungo lavoro consacrato all'insegnamento nell'Oratorio, la sua grande sensibilità di musico, la modestia naturale avevano reso popolare e caro il maestro Dogliani non solo ai superiori e confratelli salesiani, ma ai fanciulli di Valdocco, che amavano fare corona di giovinezza attorno a quella serena vecchiaia.

Nato a Castigliole (Saluzzo), Giuseppe Dogliani entrava nell'Oratorio nel 1864 per studiarvi pittura e scultura. Don Bosco gli disse invece di dedicarsi alla musica e non sbagliò come non poteva sbagliare. Il Dogliani apprese facilmente a suonare il violino, il piano, l'organo, e della sua naturale passione trovava ispirazione per comporre e forza e saggezza per insegnare. Data dal 1868 il suo primo inno, che venne cantato nell'Accademia eseguita in occasione dell'onomastico di Don Bosco.

Da allora, per venti anni, su versi di Don Lemoine compose inni che per tradizione venivano cantati nell'accademia annuale. Mancato Don Lemoine musicò fino al 1930, per altri 43 anni, gli inni scritti da Don Francesi, Don Rua, Don Albera, Don Rinaldi. Il Maestro Dogliani compiva la melodia, egli stesso istrumentava per banda, e insegnava quindi ai 400 e più giovani che l'avrebbero cantata.

Il Dogliani aveva davvero tempra salda di musicista e insieme la semplicità e la genialità. A lui si deve lo stupendo impulso della duplice scuola di canto e musica. Con lui la scuola si inerpicò sulle altezze sublimi delle classiche sacre composizioni di Palestrina, di Orando, di Lasso, di Vittoria. Fu il Dogliani ancora che istruì generazioni e generazioni nel canto gregoriano e sotto la sua direzione venne eseguita per la prima volta in Italia nel 1850 la famosa messa del Palestrina detta di Papa Marcello a quattro voci senza accompagnamento. La scuola alla quale prendevano parte dai 300 ai 400 allievi, diventò una grande famiglia toccando un grado di perfezione rarissimo per un complesso così numeroso. Folle imponenti accorrevano al Santuario di Maria Ausiliatrice per ascoltare nelle grandi feste le belle Messe cantate e gli inni sacri. La Scuola si recò anche in Ispagna lasciandovi felici ricordi

Dopo 60 anni di insegnamento, nel 1930 dovettero faticare non poco i superiori e gli amici per convincere il maestro Dogliani che ormai era venuto il momento di concedersi un poco di riposo. Tuttavia si consolò poi presto, prendendo ancora parte alla scuola.

Un episodio dirà benissimo la signorilità del suo carattere. Durante un'accademia di musica e lettere nel teatro della scuola, il Cardinale Cagliero, predecessore del Dogliani nell'insegnamento, chiese la bacchetta che gli venne ceduta volentieri e fra i due insigni musicisti si accese una cortese gara di abilità coronata dagli applausi entusiastici dei presenti.

La salma è stata portata ieri mattina nella Cappella delle Reliquie affinchè tutti possano vederla e pregarvi dinanzi. I funerali avranno luogo domattina giovedì 25, alle ore 9

Nozze Zucchini - Lega
a Brisighella

Nella Chiesa arcipretale di Brisighella S. Em. il Card Michele Lega ha benedetto le nozze della nipote la nobile sig.na Cornelia Lega figlia dell'avv. Luigi Lega col N. U. conte dott. Gabriele Zucchini figlio del conte dott. comm. Tomaso Zucchini, membro dell'Amministrazione centrale del Credito Romagnolo e presidente del Consiglio della Sede di Faenza della stessa Banca.

Una eletta cerchia di congiunti ed amici faceva corona alla avventurata coppia che ai piedi dell'altare si apprestava a formare la nuova casa. Durante la sacra celebrazione fu eseguita dai proff. Ancarani e Galli scelta musica classica.

Al termine della S. Messa S. E. il Cardinale rivolse ai giovani Sposi un elevato magnifico discorso, dottamente commentando la lettera di S. Paolo e porgendo commossi auguri e voti di viva felicità.

Fungevano da testimoni per la sposa il cav. Vittorio Semprini di Rimini e lo zio dott. Gino Nardozzi di Imola; per lo sposo il fratello conte dott. Vincenzo Zucchini ed il conte Antonio Fronticelli Baldelli di Bologna.

Molti e cospicui regali sono stati offerti e innumeri i fiori, telegrammi, lettere e biglietti d'auguri. Nelle sale del palazzo Lega fu poi servito un sontuoso rinfresco. La cittadinanza brisighellese ha voluto partecipare alla intima gioia della nobile famiglia Lega, intervenendo alla funzione religiosa ed applaudendo calorosamente al passaggio della coppia felice, che ha dovuto affacciarsi anche al balcone.

Presentiamo gli auguri più devoti ai giovani Sposi, felicitandoci coi nobili Genitori, che vedono fiorire così lietamente un amore cristiano, su cui un Principe della Chiesa ha invocato da Dio le più alte ed auspicate benedizioni.

Omicida rinvenuto cadavere

FIRENZE, 23 pom.

In una località situata a una ventina di chilometri da Firenzuola è stato rinvenuto il cadavere di certo Antonio Mini fu Leopoldo nato e residente a Castagneto. Il Mini era ricercato perchè responsabile di avere tentato di uccidere il 13 corrente certo Pio Mangiaferri

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia FUNI e i parenti tutti ringraziano, commossi, coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro caro

Paolo

Bologna, 23 Ottobre 1934-XII.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

non c'è che un rimedio:

jodio nascente
VIVIODO
in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).
ESTERNA - ogni sera prima di coricarVI sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo Quando sono sciolte aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene: poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse
per gargarismi e inalazioni - Una compresso di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna: come sopra.

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse
con una cura interna, come sopra, ridarà elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse
che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del

jodio nascente
VIVIODO
in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE
In ogni buona farmacia

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173